N. 164 — Sabato 13 Giugno

ANNO XXX — 1896 TORINO

Sabato 13 Giugno — N. 164

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa.
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
[illegible]

Prezzi d'associazione per Anno Sem. [illegible]
[illegible]
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

IL PROCESSO BARATIERI ALL'ASMARA.

Il Pubblico Ministero domanda 10 anni di reclusione.

Baratieri assolto?

(Udienza dell'11 giugno)

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,50:

Piacentini telegrafa alla *Tribuna*:

Massaua, 12, ore 10,15 ant. (Asmara, 11, ore 7 pom.)

La seduta si apre alle 3 pom. La Difesa rinunzia ai testimoni Bodrero, Violante, Nicoletti, Pagella, Nili, maresciallo dei carabinieri, Nacuodhi, Mantino, Arca e tenente Nini.

Chiede invece di sentire nuovamente i testi Valenzano e Salsa.

Si legge la deposizione del generale Ellena, nella quale afferma che il Consiglio tenuto il 29 febbraio dai generali, Baratieri pose il quesito di avanzare o di ritirarsi per ragioni logistiche. Parlò prima Dabormida esclamando: « Ritirarsi mai! »

Albertone fu dello stesso parere, Arimondi fu recisamente per l'attacco. Quanto al teste, egli pure fu favorevole con queste parole: *Son di parere di radunare il massimo delle forze disponibili e poi andare a cercare il nemico.* Baratieri li congedò dicendo: *Attendo ulteriori informazioni dal campo nemico; domani prenderò decisione.*

La sera del 29 Baratieri chiamò i generali, comunicò loro la sua decisione di avanzare, raccomandò loro di persuadere bene le truppe che si trattava di vincere o di morire.

Dopo letta la deposizione di Ellena, si legge la testimonianza dell'on. Biancheri (già telegrafatavi).

Sono richiamati Valenzano e Salsa.

Richiamati i testi *Valenzano* e *Salsa*, essi ripetono che escludono in modo assoluto che Baratieri dubitasse della sostituzione di altro generale a lui nel comando.

Valenzano dice che fu un errore telegrafico quello che impedì al battaglione Ameglio di trovarsi al combattimento.

Salsa dichiara che avendo visto Albertone la sera del 12 aprile al campo del negus, lo stesso Albertone gli disse di essere spiacente di non potersi trovare al processo, perchè, mentre non aveva niente da dire contro Baratieri, aveva invece qualche cosa da dire contro altri.

Viene data lettura della nota dei morti seppelliti dalle compagnie del genio ad Adua.

Baratieri anch'esso saluta quei baldi soldati.

Il presidente commemora i morti dicendo:

« Da quei tumuli con muto ma eloquente linguaggio, generali, ufficiali e soldati dicono all'Italia che la pugna ineguale essi non fallirono all'onore e caddero combattendo. »

Del Mayno ricorda Arimondi vincitore di Agordat, creatore delle truppe indigene, suo consigliere; ricorda Dabormida speranza dell'esercito; Airaghi antico suo amico; Turitto.

Vorrebbe ricordarli tutti, ma non può, egli termina dicendo:

« Qual nobile esempio lasciano all'esercito tutti questi! Gloria a loro, a me l'infinito dolore non poter morire per vendicarli. »

La requisitoria del procuratore generale.

Dopo ha la parola il sostituto procuratore generale Bacci.

Egli insiste sui motivi inescusabili che trassero Baratieri ad attaccare; rileva l'enorme sproporzione delle forze, tanto da impedirgli di liberare Galliano a Macallè. Dimostra che la situazione si era fatta disperata per mancanza di viveri.

Colla scorta di telegrammi inviati al Governo rileva che il nemico si trovava in posizione inattaccabile, e come il 28 febbraio Baratieri avesse decisa la ritirata rimandata poi al 25.

Da questo giorno, nota il sostituito avvocato generale, Baratieri fu muto al consiglio; mentre continuava ad avvertire il Governo che voleva ritirarsi, preparava l'attacco, sebbene le condizioni fossero peggiorate.

L'oratore qui nota che durante l'istruttoria Baratieri parlava di attacco; oggi invece parla di avanzata, e la chiama presa di posizione.

Ritiene che le truppe avessero alto il morale; ma la fame, la stanchezza non potevano non influire sul morale stesso.

L'oratore deplora che si sia voluto aprire il processo contro i morti; non nega certamente che furono pagati con la vita, ma i generali debbono anteporre il sacrificio della ritirata alla gloria, quando questa costi troppo cara.

Avendo Baratieri riuniti i generali a Consiglio, si fa strada il sospetto che egli intendesse trincerarsi dietro il loro parere, ma, malgrado ciò, è sempre responsabile il comandante in capo.

Fra i motivi che hanno potuto spingere Baratieri all'attacco il sostituto avvocato generale vorrebbe porre i telegrammi di Crispi che lo dovevano far persuaso di non godere più la fiducia del Governo.

L'oratore cita il solito telegramma: « Questa è tisi militare; è sciupo di eroismo senza successo. »

Dopochè il Pubblico Ministero rimprovera a Baratieri di avere ingannato il Governo. Se il giorno 29, invece di informare il Governo del suo piano, telegrafò invece semplicemente ove si trovava Tukul, fu per evitare che gli pervenisse l'ordine di mantenersi sulla difensiva.

Il 20 febbraio il ministro della guerra gli offre dei rinforzi; egli si rifiuta; il 24 lo stesso ministro gli annunzia l'invio di una Divisione non richiesta, con tre generali. Sarebbe stato troppo ingenuo per non comprendere che il Comando gli era tolto, e così attaccò per offeso amor proprio.

Dopo discusso questo capo d'imputazione, passa all'altro, concernente l'abbandono del comando.

Il sostituto avvocato generale riconosce che Baratieri durante il combattimento ha fatto il suo dovere, ha esposta la vita: « In tanta iattura della patria è questo un conforto » esclama il sostituto avvocato generale, ma subito dopo avverte che dal 1° marzo al 3 dello stesso mese Baratieri cadde nell'inazione; non prese provvedimenti, non emanò ordini, non fece il possibile per avvertire Dabormida, non pensò alle salmerie, vi pensò non bene il capo dello stato maggiore.

Tanto è vero che il colonnello Di Boccard, rimasto senza ordini, ritiratosi a Mai-Marat' fu causa della perdita delle salmerie e della carneficina dei soldati.

Conclusioni del Pubblico Ministero.

Il sostituto avvocato generale ritira l'accusa circa l'abbandono del comando, ritenendo responsabile Baratieri di negligenza nell'avere, per motivi inescusabili, ordinato l'attacco, reato previsto dall'art. 74 del Codice penale militare in relazione con l'art. 72.

Riconosce i meriti patriottici dell'accusato; ma è suo dovere di misurare il danno venuto al Paese, e all'esercito dal delitto imputato a Baratieri.

Il sostituto avvocato generale chiede per questo *dieci anni di reclusione e le pene accessorie contro di lui.*

Conclude: « Nel chiedere la condanna di Baratieri adempio ad un sacro dovere: se voi giudici, nella vostra coscienza riconoscerete non trattarsi di delitto, ma di errore, sarò io il primo a inchinarmi al vostro verdetto, anzi a goderne; nella sventura pel Paese e per l'esercito è minore il danno di avere un generale sfortunato ed incapace che di averlo colpevole. »

L'udienza è tolta e rinviata a domani.

Baratieri sarebbe stato assolto.

Asmara, 12 (*Stefani*). — Oggi è terminato il processo Baratieri. La sentenza non è ancora pubblicata. Corre voce che Baratieri sia stato assolto a parità di voti.

Dicerie sulla sentenza.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 18,40:

A Montecitorio si affermava insistentemente che è già arrivata al Governo la sentenza sul processo Baratieri. Il generale sarebbe stato condannato a dieci anni di reclusione, come aveva chiesto il Pubblico Ministero.

Vi mando la notizia colla massima riserva, tantopiù che un'altra voce posteriore parla di 5 anni. Vi aggiungo che a palazzo Braschi ed al Ministero della guerra, donde torno in questo momento, mi si dichiara che non si sa nulla.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,15:

Verso le diciannove si cominciò a vociferare che era giunto il dispaccio recante l'assoluzione di Baratieri. La diceria era avvalorata dall'affermazione di un ministro, il quale però lasciava un lontano dubbio.

Intanto dalle fonti ufficiali si continuava ad affermare che nulla si aveva di positivo.

Alle 19,30 un ministro ed un sottosegretario mi dissero di non telegrafare ancora nulla, perchè nulla vi era di positivo.

Poco dopo si seppe che la *Stefani* aveva comunicato uno strano dispaccio, sotto forma di *dicesi*. L'impressione fu disgustosissima, non comprendendosi come l'*Agenzia Stefani* possa dare una notizia tanto importante e tanto ansiosamente attesa in forma dubitativa.

Tutti concordano nel dire che era meglio tacere; si suppone che il dispaccio annunziante la sentenza sia realmente arrivato, ma, come già avvenne altre volte, sia riuscito indecifrabile per errore della trasmissione dei numeri, e perciò si sarebbe data la notizia in forma dubitativa.

Frattanto si sarebbe telegrafato ad Asmara, invitando a ritelegrafare il testo della sentenza, il quale è probabilissimo che si avrà stanotte.

La deposizione telegrafica di Biancheri nel processo Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,40:

Piacentini telegrafa alla *Tribuna*:

« **Massaua**, 11, ore 5,50 pomeridiane.

« (**Asmara**, 10):

« È giunta la deposizione telegrafica di Biancheri, circa le pretese confidenze da lui fatte al capitano Manassero. Dice: « Non conosco il capitano Manassero, che non è mio parente; però sua sorella sposò il colonnello Isnardi, mio lontano parente. Non ho mai scritto al Manassero, che non conosco, nè scrissi ad alcuno sul conto di Baratieri e che egli dovesse essere surrogato dal Saletta; non ho mai udito parlare di surrogazioni, tanto più che nel febbraio ero a Ventimiglia. »

« Domani, 11, nel pomeriggio, sarà ripreso il processo. »

Per i morti ed i feriti d'Africa.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce la Commissione per la ripartizione delle somme raccolte a favore dei feriti e delle famiglie povere dei militari italiani ed indigeni morti in Africa.

Essa è così composta: presidente Mezzacapo; deputato Pandolfi, generali Taverna, Adami, Gualta, Tosi e Invernizzi.

I prigionieri ad Addis-Abeba secondo un russo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 12, ore 14,20:

La *Novoje Vremya* pubblica una breve lettera di un negoziante russo stabilito ad Addis-Abeba.

Descrive l'arrivo di alcuni drappelli di prigionieri italiani, ma a differenza di quanto manda il signor Moulan al *Temps*, non dice che piangono di consolazione per le gentilezze infinite che ricevono, ma piangono perchè non possono mai levarsi la fame. Però il corrispondente russo scusa subito gli abissini, dicendo che danno molto cibo ai prigionieri, ma che non è loro colpa se questo cibo non viene aggradito dagli italiani, sebbene sia di tale qualità che gli abissini lo mangiano avidamente. Gli italiani soffrono specialmente per non poter mangiare minestra e polenta (!). Mangierebbero volontieri carne, ed i capretti arrosto sono per loro una delle più grandi ghiottonerie, ma essendovi quest'anno molta scarsità di animali da macello, la carne non può essere concessa che agli ufficiali e soltanto due volte la settimana. Soggiunge correre voce ad Addis-Abeba che ad Antotto giunsero già circa duemila prigionieri italiani.

Camera dei Deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 12 giugno.

Roma, 12 giugno.

Presidenza del vice-presidente Chimirri.

La seduta comincia alle ore 10,5.

Il bilancio dei lavori pubblici.

Parlano RUBINI, VISCHI, BRUNICARDI.

Il discorso del ministro Perazzi.

PERAZZI esordisce ricordando alla Camera il disegno di legge per assegno di fondi per le strade nazionali e provinciali e l'altro per lavori e provviste per le linee ferroviarie in esercizio, e spera che la Camera li approverà come il ministro li propone. Con che si avrà il risultato di far ragione a molti legittimi desiderii e di ottenere anche un'economia nel bilancio.

Riduzione di personale — Per evitare le liti.

Accenna alla grande diminuzione portata nella spesa delle opere pubbliche, che però ha avuto una dolorosa ripercussione nelle entrate del bilancio. Accenna anche alla grave riduzione portata nel personale, e dice che gli impiegati straordinari licenziati furono oltre tre mila. Più di questo non si può fare.

Intende non porre mano ad alcuna nuova opera senza i progetti definitivi e debitamente approvati, di studiarsi che i lavori siano diretti da uomini esperti, affidati, in quanto sia possibile, alle Società cooperative; di meglio definire l'azione degli ispettori compartimentali nella sorveglianza delle opere pubbliche, e con questo spera di evitare le numerose liti che pesano sul bilancio dei lavori pubblici, mentre si verificano di rado nell'Amministrazione della guerra, che pure ha notevoli costruzioni.

Risponde all'on. Guerci, encomiando il genio civile.

Il decentramento nei lavori pubblici.

Quanto al desiderio di affidare alle provincie e ai Comuni molte attribuzioni in fatto di opere pubbliche, ora di spettanza del Ministero, ricorda che l'on. Baccarini aveva studiato un disegno di legge in proposito, e si propone di riprenderlo in esame coll'intendimento di condurlo a termine.

E d'altronde nota che l'Amministrazione già si è messa su questa via e con la legge delle bonifiche del 1893, che ha dato buoni risultati, e col disegno di legge già presentato per la sistemazione del porto di Genova.

Le costruzioni ferroviarie e gli operai.

Non crede necessario fare un'inchiesta sul passato delle costruzioni ferroviarie.

Un'inchiesta fu già fatta dall'on. Saracco e l'Amministrazione ne ha tratto utili norme per l'avvenire.

All'on. Ferrucci, il quale lamentò la mancanza di un indirizzo costante e razionale nell'Amministrazione dei lavori pubblici, ricorda che quello che avvenne non deve attribuirsi ad un'imperfezione di organismi amministrativi, ma a vizio intrinseco della legge del 1879.

Ringrazia l'on. Marescalchi d'averlo proclamato amico degli operai; lo è veramente, e darà opera per togliere gli attriti sorti tra il personale ferroviario e le Società, col cuore di antico operaio, ma desidererebbe che il personale dimostrasse da parte sua tutto lo zelo ond'è capace.

Agli onorevoli Brunetti e Vischi dichiara che il Ministero ha assunto l'impegno di non aumentare le spese dello Stato oltre i limiti assegnati nel presente bilancio, che per le ferrovie ascendono a 25 milioni e mezzo.

Quanto alle Bonifiche, osserva che la costituzione dei Consorzi procede regolarmente e con una rapidità che sembra anche soverchia al Ministero del tesoro.

Le opere pubbliche a Roma

20 milioni di lavori governativi.

Venendo a Roma, dichiara che nessuno può superarlo nell'amore suo per Roma, che è di data antica, e nel desiderio che essa sia degna capitale d'Italia. Appena giunto al Ministero si occupò quindi con interessamento dei lavori per Roma, e venne alla conclusione che si possa in breve tempo appaltare il Lungo Tevere da ponte Sant'Angelo a Ripa Grande, un gran tratto di collettori, e a destra e a sinistra del Tevere la sistemazione del porto di Ripa Grande; opere che ammontano complessivamente a 10 milioni e mezzo.

Vi sono ancora difficoltà per la demolizione di una parte del Manicomio e di una parte degli ospedali; ma esse, mediante buon accordo preso col presidente del Consiglio, col ministro della pubblica istruzione e col comm. Silvestrelli sono prossime ad una soluzione, giacchè le cliniche saranno al principio dell'anno scolastico nel Policlinico, che egli intende sia condotto a termine entro il corrente anno colla ulteriore spesa di un milione e mezzo.

Quanto al palazzo di giustizia occorrerebbe, per ultimarlo, una spesa di 15 milioni.

Ora si deve procedere all'appalto per la importante somma di 9 milioni, e ciò si farà appena saranno compiute alcune formalità di secondaria importanza, relative alla liquidazione dell'impresa passata ed alla formazione dei modelli.

Non occorrerà, egli spera, per esaurire codeste formalità molto tempo e così si potrà mettere sollecitamente mano anche al compimento di questa grande opera.

In tutto, dunque, si avranno in Roma oltre 20 milioni di lavori governativi, oltre ai lavori di adattamento dei locali di Santo Spirito.

Un accenno alla Cuneo-Ventimiglia.

Quanto all'allacciamento della stazione di Trastevere con Termini, riconosce trattarsi di un'opera non solo utile, ma necessaria; ma quest'opera (come altre non meno necessarie, per esempio il completamento della Cremona-Borgo San Donnino e della Cuneo-Ventimiglia) è subordinata alle esigenze del bilancio.

La grave questione del porto di Roma.

Viene al porto di Roma *(Segni d'attenzione)*. Intorno a questa questione esporrà l'opinione del Governo. Appena giunto al Ministero, l'oratore si occupò dell'affare. Due Ditte estere domandano la concessione e l'esercizio di un porto ad Ostia, e della ferrovia di allacciamento con Roma.

La concessione è chiesta per 70 anni. Si domanda allo Stato il contributo annuo di lire 1,200,000 e la cessione gratuita di 24 chilometri di arenili. Il Consiglio superiore interpellato dal suo predecessore esaminò il progetto presentato, e il 16 febbraio 1896 concluse che, ammesso che si potesse costruire ad Ostia un nuovo porto, si ammettesse altresì la continuazione dell'istruzione nei riguardi nautici, commerciali, economici, ecc., riservando quindi ogni ulteriore apprezzamento.

In sostanza, dunque, il progetto come era presentato non era sufficiente per un preciso giudizio tecnico.

Fu invitato il ministro del tesoro ad esprimere il suo parere dal lato finanziario della cosa.

Anche il ministro del tesoro riservò la sua opinione.

L'oratore esaminò egli stesso l'affare, e sorsero in lui parecchi dubbi. Anzitutto è necessario costruire un porto ad Ostia mentre non abbiamo i fondi per completare quello di Civitavecchia? *(Commenti)*

Inoltre un'opera di questo genere affidata ai privati sarà poi condotta a termine senza coinvolgere la responsabilità dello Stato?

E tanto più questo dubbio è grave perchè da pagarsi, è vero, ad opera compiuta.

Si domanda non solo un contributo annuo ma la cessione di 24 chilometri di spiaggia. *(Commenti)*

Innanzi a questi dubbi, forse esagerati, consultò i colleghi del Ministero e il Consiglio dei ministri, dopo aver rilevato la importanza dell'opera, riconobbe la necessità di studiare la questione a fondo; ciò che si sta facendo.

Osserva poi che sarebbe stato più utile a Roma il progetto di un porto nella città, secondo l'idea di Garibaldi. Col porto a Ostia non vi saranno che dei vagoni di merci di più *(Si ride)*

Riservandosi sui capitoli di trattare alcune questioni speciali sollevate dai vari oratori, ringrazia intanto la Camera della cortese attenzione.

La seduta termina alle 12,10.

Seduta pomeridiana.

Roma, 12 giugno.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Interrogazioni.

Sulla questione svizzera contro il bestiame transitante pel Gran San Bernardo.

FARINET interroga sui provvedimenti che si intende prendere per richiamare al rispetto dei trattati il Governo svizzero, il quale persiste a mantenere quarantene proibitive contro il bestiame transitante pel passaggio del Gran San Bernardo; e ciò sebbene i Bollettini sanitari della Provincia di Torino siano talmente rassicuranti che il bestiame italiano è ammesso liberamente al transito pel passaggio del Sempione.

BONIN, sotto-segretario agli esteri, espone le condizioni che pone la Svizzera al passaggio del bestiame. Sa che il Cantone del Vallese introdusse di recente un periodo di osservazione di 30 giorni pel bestiame introdotto per l'alpeggio; viene poi messo in commercio. Nessuna differenza si fa fra il passo del San Bernardo e quello del Sempione; si usano unicamente per il bestiame destinato all'uso dell'Ospizio del Sempione delle facilità che sarebbero probabilmente usate anche all'Ospizio del San Bernardo se esso le chiedesse.

FARINET nota che si tratta di difficoltà ormai abituali, come lo provano [illegible] interrogazioni che ogni anno su questo [illegible] vengono svolte nella Camera; [illegible] che non hanno nessuna giustificazione, ma sono dirette esclusivamente ad ostacolare il nostro commercio. Esorta quindi il ministro a sostenere con vigore i diritti dei nostri connazionali.

BONIN assicura che il Governo se alcuna misura ingiustificata gli venisse segnalata si adoprerebbe attivamente presso il Governo svizzero per ottenere la revoca.

Sulla nomina del rettore nelle R. Università.

MORELLI interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscere i criteri coi quali sono state modificate dalla circolare 27 maggio ultimo scorso, N. 73, le norme stabilite dalla legge Casati circa la nomina del rettore delle Università.

GIANTURCO esposti i precedenti relativi alla materia, nota che per consuetudine si è stabilito in Italia il sistema elettivo nella nomina del rettore; ond'egli stimò opportuno estendere a tutta l'Italia il sistema introdotto con la legge del 1861 e che aveva fatto a Napoli buonissima prova. Ma tale estensione non viola la legge Casati, perchè l'assemblea dei professori fa semplicemente una proposta, ma la nomina è sempre riservata al Re.

MORELLI-GUALTIEROTTI non può dichiararsi soddisfatto, ritenendo che la circolare abbia violato la legge Casati, secondo la quale la proposta deve partire dal ministro e non dai professori. Col sistema adottato dall'onorevole ministro difficilmente un rettore rimarrà in carica più di due anni, e la frequente mutazione dei rettori non può che nuocere alla buona disciplina delle Università e suscitare in esse maggiori attriti.

GIANTURCO ripete che egli non ha fatto che regolare un sistema di elezione già introdotto da una circolare Coppino del 1878 e consacrato dal regolamento 1890. Comprende i danni del troppo frequente avvicendarsi di uomini nelle cariche, ma stima maggiori quelli che derivano dall'infeudamento delle cariche stesse. Ed aggiunge che a Napoli, Università difficile a governarsi se altra mai, il sistema fece prova eccellente. Se ora non darà buoni risultati, egli ritornerà al sistema del 1890.

Pei vigneti devastati dalla fillossera.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde agli onorevoli Garavetti e Giordano-Apostoli, che lo interrogano per sapere se e quali provvedimenti intenda adottare o proporre relativamente all'imposta gravante sui terreni estimati nel catasto come vigneti, e per i quali è venuto a cessare il reddito imponibile a causa della fillossera.

Dichiara che il ministro non ha facoltà di sospendere l'imposta che per un anno, e promette che ne farà uso per la Sardegna.

GARAVETTI non comprende come si possa limitare un provvedimento che sospende per un anno l'imposta quando trattasi di una causa d'improduttività permanente, imperocchè, cessando il reddito, vien meno il fondamento dell'imposta.

Invoca quindi una speciale disposizione legislativa.

BRANCA riconosce la necessità di provvedimenti d'ordine generale, ed assicura che ha in animo di presentarli.

Sulle circoscrizioni mandamentali.

LOVITO prende occasione dal presente disegno di legge per invitare l'onorevole ministro a chiarire in qual modo intenda correggere le circoscrizioni mandamentali, create per effetto della legge di riduzione delle Preture, circoscrizioni che hanno spostato troppo legittimi interessi. A suo avviso, converrebbe raggruppare i casi somiglianti e presentare per essi un solo disegno di legge.

COSTA, ministro guardasigilli, ritiene di avere già chiaramente espresso i suoi intendimenti in proposito, quando dichiarò che intende andare a rilento nel rimestare le circoscrizioni e che con la legge promessa sulle sezioni di Pretura gli errori più gravi occorsi nella circoscrizione mandamentale verranno corretti.

Sul bilancio di grazia e giustizia.

CERIANA-MAYNERI raccomanda al ministro di non distrarre le rendite degli Economati a favore del basso personale del Ministero e ad altri scopi estranei a quell'istituzione e di provvedere al più presto alle nomine e promozioni del personale addetto agli Economati, in conformità degli organici.

Si associa poi alla raccomandazione dell'on. Magliani e si compiace dei propositi dell'onorevole ministro, contrari alla soppressione o menomazione degli Economati, che per un sano decentramento devono essere mantenuti integralmente.

BORSARELLI, associandosi alle raccomandazioni dell'on. Ceriana-Mayneri, relative agli Economati, prega il ministro di rendersi ben conto che le erogazioni dei redditi di essi vadano a beneficio di quei poveri sacerdoti che ne hanno diritto.

CIBRARIO osserva che la mole di lavoro svariato che incombe ai magistrati nei grandi centri impedisce che i magistrati stessi attendano al loro ufficio con quella serietà e quella profondità che sono indispensabili perchè la giustizia risponda ai bisogni ed alle aspettazioni del Paese, e però chiede provvedimenti.

FALCONI chiede al ministro di dare completa attuazione alla legge del 1890, elevando gli stipendi ai giudici di Tribunale ed ai pretori, che finora non furono migliorati.

COSTA terrà conto delle osservazioni dell'on. Falconi e non esiterà a presentare anche ove occorra, un apposito disegno di legge. Ha prescritto poi che i magistrati non possano accettare funzioni di amministratori di Opere pie e curerà con la massima energia anche i suoi ordini siano eseguiti.

Dice poi che da tre anni la Commissione per la statistica giudiziaria sta facendo profondi studi intorno alla tutela da dare all'infanzia abbandonata.

Quanto ai portieri giudiziari studierà il miglior modo di provvedere alla loro sorte possibilmente col disegno di legge che dovrà provvedere a quella degli uscieri. A proposito del tirocinio giudiziario, di cui parlò l'on. Napodano, si riporta alle dichiarazioni che fece durante la discussione generale.

CELLI raccomanda di ovviare agli inconvenienti che derivano dalle perizie mediche o chirurgiche giudiziarie e chiede che si crei il titolo di perito giudiziario, da conseguirsi con esame. Chiede poi che nei processi penali i dibattiti dei periti a difesa e di accusa si facciano non in presenza del pubblico ma dinanzi ad una Giuria tecnica. *(Commenti)*

COSTA ringrazia l'on. Celli di aver sollevato la grave questione delle perizie e dice che sarebbe favorevole all'idea di creare come in altri paesi un Istituto di periti ufficiali, ma se questo non può farsi per ora, studierà se e come si possa attuare l'idea suggerita dall'on. Celli.

Il bilancio è approvato [illegible] complessivo di L. 32,615,217 90.

Discussione del bilancio della spesa del Fondo pel culto.

BUFFINI legge un brano di relazione del direttore generale del Fondo pel culto, dal quale risulta che una sentenza che condanna il Fondo stesso a pagare 220 mila lire è passata in giudicato per equivoco dell'Avvocatura erariale.

Domanda se e quali provvedimenti siansi presi.

COSTA dice essere conforme al vero la narrazione del fatto citato. L'Amministrazione fece tutte le dovute indagini, dalle quali risultò che vi fu l'equivoco di un funzionario superiore ad ogni sospetto e in ogni modo, anche se si fosse interposto appello, il Fondo pel culto in quel caso aveva torto e avrebbe dovuto pagare.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del IV Collegio di Roma in persona dell'onorevole De Felice.

Deliberazioni sull'ordine del giorno.

SALANDRA domanda che il disegno di legge sul commissario civile in Sicilia, stante la sua importanza, sia inscritto nell'udienza del giorno subito dopo il bilancio del Ministero di agricoltura.

LACAVA osserva che i bilanci sono ancora molto arretrati. Domanda a che punto sono le relazioni degli altri bilanci.

Il PRESIDENTE crede che fra pochissimi giorni saranno presentate altre relazioni.

FILI-ASTOLFONE, della Giunta del bilancio, crede che fra pochi giorni tutte le relazioni saranno presentate.

RUDINÌ risponde all'on. Salandra che i bilanci debbono avere la precedenza su qualsiasi altro argomento.

Assicura però che egli stesso desidera che queste leggi sulla Sicilia siano discusse al più presto possibile.

La seduta termina alle 18,25.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Commenti al processo Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 15,45:

L'aula è quasi deserta: si nota invece una certa animazione negli ambulatori ove gruppi di deputati e di giornalisti commentano la pena di dieci anni di reclusione richiesta dal cav. Bacci contro Baratieri.

Questa domanda del Pubblico Ministero appare enorme; la requisitoria ha infatti escluso l'abbandono del comando ed ha poi chiesto una così grave condanna per l'attacco inconsulto. Ora con ciò il cav. Bacci dimenticò che l'attacco è avvenuto in seguito ad una deliberazione del Consiglio dei generali. Si osserva inoltre che Baratieri non si può considerare responsabile dell'attacco, poichè dal dibattimento risultarono evidenti i gravi errori commessi dal generale Albertone e da altri, ai quali si dovette la piega presa dall'azione.

Quindi, mentre alcuni ritengono Baratieri non solo già moralmente salvo, ma quasi certamente assolto, altri ritengono che si avrà una condanna, ma insignificante, per dare una soddisfazione all'esercito e ad una parte dell'opinione pubblica.

Pochissimi poi ritengono che il Tribunale sia per condannarlo alla pena domandata dal Pubblico Ministero.

Ore 17.

Poco fa lord Seymour, accompagnato dal suo aiutante di bandiera, fece una breve apparizione alla tribuna diplomatica. Lo ricevette Sermoneta, dandogli spiegazioni sull'aula e sull'andamento della seduta. Lord Seymour, vistosi binoccolato dalle altre tribune e dall'aula, sorrise: quindi si ritirò, continuando a visitare Montecitorio.

Ore 17,20.

In questo momento si scatena un violento temporale, il quale si ripercuote con tanta forza alla vetriata che copre l'aula che più non si intendono gli oratori. Si sente la grandine battere furiosamente ai vetri. L'aula d'improvviso appare quasi buia, tantochè si accende la luce elettrica.

Lord Seymour al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 16,45:

Oggi, alle ore 14, il re Umberto ricevette l'ammiraglio Seymour, che si era recato al Quirinale in una carrozza dell'*Hôtel Royal*, accompagnato dal proprio aiutante di bandiera capitano Thomas, che poi presentò al Re.

Il colloquio del Re con lord Seymour ha durato 35 minuti e fu cordialissimo.

Lord Seymour si mostrò entusiasta delle accoglienze che l'Autorità e la popolazione italiana fanno ai suoi ufficiali ed agli equipaggi.

Stasera ha luogo un pranzo al Quirinale in onore di Seymour di ventun coperti.

Vi interverranno Rudinì, Brin, Caetani e l'ambasciatore inglese.

⁂

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,45:

Stamane lord Seymour ha visitato il ministro Brin, col quale si è intrattenuto oltre venti minuti.

Brin gli presentò l'ammiraglio sottosegretario di Stato Palumbo e Bettolo.

Lord Seymour visitò poi il ministro degli esteri Caetani di Sermoneta.

Stasera al Quirinale ha avuto luogo il pranzo di 21 coperti in onore di Seymour; vi assistevano il luogotenente Evans Thomas, l'ambasciatore inglese Clare Ford, Rudinì, Brin e Caetani.

Il principe Ferdinando di Bulgaria.

Roma, 12, ore 20,50. — Finora non consta che sia fondata la notizia secondo cui il principe Ferdinando di Bulgaria si recherà in Italia nel mese di luglio a visitarvi i Sovrani.

La relazione della Giunta pel bilancio degli esteri.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 22,35:

La Giunta del bilancio si radunò oggi per udire la relazione del bilancio degli esteri, lavoro dell'on. Pompilj.

Dopo lunga discussione, a cui hanno preso parte i deputati Visocchi, Cambray-Digny, Saporito, Chiaradia, Curioni, Grippo, Maraini, e il relatore, si è approvata all'unanimità la relazione, decidendo di udire domani il ministro intorno alle modificazioni che il relatore e la Giunta non hanno potuto ammettere.

Un poeta soldato

Nella storia recente del nostro risorgimento italico due figure giovanili mi sono sempre apparse dinanzi al pensiero, accomunate da un'aura di gentil poesia: Goffredo Mameli e Ippolito Nievo.

Le ossa del primo, soldato nella difesa di Roma del 1849 e poeta d'Italia, morto a vent'anni per la libertà della patria, riposano a Roma nel cimitero di Campo Verano:

« E lira e spada staranno, giusto simbolo « della sua vita, su la pietra che un dì gli « erigeranno in Roma nel Camposanto dei « martiri della nazione. » Così Giuseppe Mazzini.

Sulle spoglie del Nievo non una pietra, non una croce. A ventinove anni moriva affogato nel Tirreno, in quel mare a cui aveva sciolti alcuni versi mestissimi, che rivelano intera la squisita e profonda bellezza del suo cuore e del suo ingegno.

La sua vita modesta ed operosa, l'amore ardentissimo ch'egli portava alla patria e la sua fine sventurata fanno provare pel Nievo un profondo sentimento di affetto e di pietà, che si rinnoverà fra breve quando uno scrittore gentile, Dino Mantovani, parlerà diffusamente dell'animo e dell'ingegno del Nievo.

Nato in Padova nel novembre del 1832, e trascorsa la prima giovinezza in Soave, ridente villaggio del Veronese, e in Verona, passò nel 1848 colla sua famiglia a Mantova per incominciare il corso liceale.

Frattanto scoppiava la rivoluzione: Ippolito fu ascritto alla milizia cittadina, e, ritornato l'austriaco, conoscendo come l'uomo sia così ben triste se la patria non è libera, esulò in Toscana.

Quando il granduca, aiutato dagli austriaci, invase la Toscana, il Nievo corse a Livorno, ove combattè valorosamente. Caduta Livorno, fuggì coll'intenzione di recarsi a Roma, ultimo baluardo dell'indipendenza italiana, ma un amico lo costrinse a ritornare presso la sua famiglia, avendogli l'Austria conceduto di liberamente ritornare in patria.

Ma l'animo d'Ippolito, insofferente di schiavitù, cospirò contro lo straniero in Mantova, dove fornì il corso liceale, ed in Padova ove fu laureato nel 1856.

Negli anni della sua dimora in Padova egli attese con passione agli studi. Pubblicò nell'*Alchimista Friulano*, di cui era uno dei principali redattori Teobaldo Ciconi, alcune belle poesie, che furono raccolte in un volume; e compose un dramma, il *Galileo*, e una commedia che piacquero. Negli anni 1856-1857 pubblicò due romanzi: il *Conte Pecoraio* e l'*Angelo di bontà*, e scrisse in parecchi giornali, fra i quali il *Pungolo*, il *Panorama*, la *Rivista Veneta*, ecc.

Passò poi a vivere tranquillo nell'amato Friuli, e nel castello di Colloredo scrisse le *Confessioni di un ottuagenario*, libro che ha tutti i caratteri di un'opera grande di letteratura.

Venne il 1859. Il Nievo impugnò nuovamente la spada, s'arruolò con Garibaldi, combattè a Varese, a Como, nel Bresciano, allo Stelvio, sbarcò nel 1860 a Marsala, combattè a Calatafimi, fu nominato colonnello a Palermo, e, cessata la guerra, gli fu affidata l'amministrazione garibaldina. In mezzo a tante cure, Ippolito volò ad abbracciare i suoi cari, quindi ritornò in Sicilia e, compiuto il suo dovere, salpava per Napoli, il 4 marzo 1861, sull'*Ercole*, vecchio e logoro legno a vapore, che naufragava nella traversata. Nessuno scampò.

Ippolito Nievo era chiamato a grandi cose, egli aveva il cuore temprato dalla sciagura e dall'amore, l'animo bollente di nobilissimi affetti.

Come scrittore egli sa dipingere con vivacità ed analizzare con verità il cuore dell'uomo; è poeta di lena, e con ragione il Tenca antivedeva in lui un poeta grande e innovatore.

I suoi versi sono tutti pieni d'amore e mirabili per la semplicità e la sincera passione che di essa traspare. Tali le *Reminiscenze di un'anima*, le *Lucciole* e gli *Amori garibaldini*.

Oltre a molte novelle scrisse, come ho detto, tre romanzi: l'*Angelo di bontà*, il *Conte Pecoraio* e le *Confessioni di un ottuagenario*.

Nell'*Angelo di bontà* sono descritti, coll'esattezza dello storico e col brio del romanziere, gli ultimi anni della Repubblica di Venezia.

Il *Conte Pecoraio* è uno studio psicologico, dove il Nievo ritrae con fedel dipintura i costumi del popolo nella loro piccola ma caratteristica varietà.

Ma l'opera d'Ippolito che vivrà e a cui è affidato il suo nome sono le *Confessioni d'un ottuagenario*, lavoro che risponde agli intenti supremi dell'arte.

Anche nelle *Confessioni* è descritto il periodo fiacco della caduta della Repubblica Veneta e le idee di progresso e di libertà proclamate dalla Rivoluzione francese. V'è la rappresentazione viva della società di quel tempo, un carattere tanto vivo da sembrarti di rivivere, di parlare cogli uomini di quei giorni. Ad ogni passo emana un soave profumo manzoniano. Le virtù si vedono più frequenti dei vizi; il cuore umano è analizzato con tale arguta dolcezza da farci provare una cara impressione di pace e di conforto.

Non tutto del Nievo vivrà, ma alcuni capitoli delle *Confessioni*, specie del primo volume, vivranno e saranno posti a canto del capolavoro del Manzoni. Però che nella pittura dei caratteri, nella descrizione di alcune scene famigliari e sociali, la potenza creatrice d'Ippolito Nievo, sia di tal forza da metterlo a paro dei più grandi artisti.

La letteratura, l'arte, l'amore, tutto trova in Ippolito Nievo qualche cosa di nuovo, di originale, di profondo, e pur non si scompagna mai dalla verità e dalla bellezza del sentimento.

È un libro insomma a cui nei giorni di dolore e di disinganno si deve ricorrere per sentirsi l'asima allevista, per trovare un caro conforto: un libro che ti fa ammirare l'alta mente di Ippolito Nievo, esempio di tutte quelle virtù che i filosofi predicano ogni giorno, ma che s'incontrano tanto raramente nella vita.

Romus.

Senato del Regno

Seduta di venerdì 12 giugno.

Roma, 13.

Presidenza del presidente Farini.
La seduta è aperta alle ore 15.25.

Sull'ordinamento militare.

MORRA prega il ministro di riservarsi la facoltà libera di comporre i reggimenti alpini e di tornare alle 75 compagnie. Prima di pensare a conservare tutti e cinque i Collegi militari e di dare il cavallo ai capitani di fanteria non si sacrifichi l'indispensabile. È certo indispensabile prima la difesa delle Alpi.

DI SAN MARZANO, secondando un desiderio del senatore generale Cosenz, dà lettura del seguente emendamento: « Ogni reggimento di fanteria di linea si compone di uno stato maggiore, di tre battaglioni, ciascuno di tre compagnie, ed un deposito.

« In caso di mobilitazione, sarà costituita la 4ª compagnia in ciascun battaglione. » Svolge tale emendamento e ne dimostra l'utilità.

È bene, secondo il giudizio del senatore Cosenz e dell'oratore, che la ricostituzione della 4ª compagnia sia stabilita per legge.

TOMMASI-CRUDELI dissente dalla proposta Morra. Non bisogna dimenticare che i reggimenti alpini sono appoggiati sul nuovo ordinamento dei bersaglieri.

Quanto alla proposta Cosenz, osserva che la unità vera di combattimento è la compagnia, non il battaglione. È favorevole perchè più utile e più pratica la proposta del ministro e dell'Ufficio centrale.

RICOTTI ringrazia il senatore Tommasi-Crudeli del suo appoggio. Il concetto del senatore Cosenz, proposto come raccomandazione in tempo di guerra era accettabile, ma come articolo di legge non lo è. Non lo è perchè la 4ª compagnia riuscirebbe improvvisata e nociva alla salda compagine delle altre. Oggi, si badi, che in realtà non abbiamo che 100 uomini per compagnia, mentre sulla carta figurano 250; con 70,000 uomini di contingente annuo, non è possibile fare altro.

Le compagnie sono appunto di soli 165 uomini. Prega i proponenti di ritirare la loro proposta. Sulla proposta del senatore Morra osserva che la riduzione degli alpini è appena di 1/20, mentre quella d'artiglieria e fanteria sale ad 1/14, e ad 1/10 quella della cavalleria.

In origine, l'unità alpina era la compagnia, oggi è la Brigata. Invoca contro le proposte dei proponenti le esigenze finanziarie.

RICOTTI, col più grande dolore, non può accettare l'emendamento Cosenz, che è respinto dal Senato.

MORRA DI LAVRIANO chiede quale sarà il numero dei pezzi per ogni batteria che si dice sarà di otto, mediante l'aumento di un certo numero di cavalli.

RICOTTI: « La batteria può disporre di 70 quadrupedi ed è così più agevole la formazione ad otto pezzi. »

MEZZACAPO, non si sa rendere ragione della formazione della batteria ad otto pezzi ora che si torna ai 24 reggimenti.

RICOTTI spiega perchè sia necessaria la batteria di otto pezzi che assicura maggior istruzione, maggior forza media di uomini e maggior numero di cavalli.

All'art. 37 l'Ufficio centrale propone d'accordo col ministro di dire: « Ogni reggimento d'artiglieria da montagna si compone di uno stato maggiore, di otto batterie, di una compagnia treno e di un deposito ».

MORRA fa una proposta analoga a quella fatta per le compagnie alpine, e d'aumentare le compagnie da costa e di artiglieria se è possibile fino all'ordinamento Mocenni.

RICOTTI non può accettare la proposta perchè porterebbe un aumento sul bilancio, che non può consentire.

Crede poi di aver provvisto largamente al servizio di artiglieria da fortezza.

All'art. 43 l'Ufficio centrale propone il seguente emendamento: « Ogni reggimento genio si compone di uno stato maggiore, di alcune compagnie e di un deposito; in totale sessantacinque compagnie del genio e sette compagnie treno ».

DI SAN MARZANO crede dovrebbe essere bene determinata l'organizzazione del genio in Brigate perchè, tacendolo, si potrebbe ammettere che le Brigate sono destinate a scomparire.

RICOTTI lo assicura che la Brigata esiste; ad ogni modo ritira per parte sua l'ultimo emendamento.

MORRA dice che alla testa dell'ospedale principale di divisione dovrebbe esserci un colonnello che sarebbe direttore di sanità.

Crede che sarebbe bene che la Scuola di applicazione e l'Accademia militare fossero poste sotto un solo comandante.

RICOTTI dice che il tentativo è già stato fatto ma si trovarono inconvenienti. Quanto alla spesa, essa non muta. Non ha però difficoltà di accettare l'emendamento se i proponenti insistono.

MORRA non fa proposta formale; desidera solo il ripristino del testo approvato dalla Camera.

All'alinea *G* che mantiene cinque Collegi militari, MORRA ne vuole tre soli.

RICOTTI dice che la Commissione di generali propone la riforma dei Collegi militari col corso tecnico e classico completo, per modo che gli allievi, anche se non seguono la carriera militare, possano divenire ottimi ufficiali di complemento. Ma così trasformati dovrebbero conservarsi in numero di cinque. Però se ne rimette al Senato.

Per l'art. 87, l'Ufficio centrale, d'accordo col ministro, propone questo nuovo testo: « La fanteria della milizia mobile è costituita di:
« 1° Di 720 compagnie di fanteria di linea;
« 2° 72 compagnie bersaglieri;
« 3° 48 compagnie alpine. »

RICOTTI avverte che la milizia mobile col nuovo ordinamento venne diminuita di numero.

Crede che gli ufficiali saranno sufficienti, e può affermare che gli ufficiali di milizia mobile hanno tutte le qualità necessarie per poter ben dirigere e comandare le truppe.

MEZZACAPO osserva che il numero non giustifica nulla. Quello si è sempre avuto; è la qualità che conta negli ufficiali.

Sull'art. 87 *bis* MEZZACAPO chiede come si formeranno ventiquattro squadroni di cavalleria.

RICOTTI risponde che si formeranno come ora si formano i ventiquattro squadroni di riserva.

Si rinvia la discussione a domani.
Levasi la seduta alle 19.

Pel sorteggio dei deputati impiegati.

Tra Ricotti e il Principe di Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 17,45:

La relazione dell'on. Morelli-Gualtierotti per l'accertamento del numero dei deputati impiegati constata che numericamente nella categoria generale degli impiegati nè in quella dei magistrati vi sono eccedenze, anzi vi sono posti vuoti.

Vi ha invece un'eccedenza di 2 nella categoria dei professori essendo 12 i professori eletti invece di 10; i due in più si sorteggeranno.

La relazione accenna al dubbio sollevato da qualcuno degli interessati, che si dovesse differire il sorteggio finchè fossero avvenute le elezioni nuove nei Collegi dove si annullarono le elezioni del 26 maggio e 2 giugno 1895.

La relazione confuta questa opinione in base all'art. 28 del regolamento della Camera, nonchè ai precedenti parlamentari.

* *

Il Principe di Napoli visitò il ministro Ricotti che gli restituì la visita nel pomeriggio al Quirinale.

L'organico degli impiegati ferroviari.

Roma, 12, ore 17. — De Felice ha presentato ora il seguente ordine del giorno, che sarà svolto probabilmente domani: « La Camera, in adempimento degli articoli 103 e 98 delle Convenzioni ferroviarie, invita il Governo a provvedere in modo che gli organici degli impiegati ferroviari siano presentati ed approvati nel più breve termine possibile. »

La Giunta delle petizioni.

Roma, 12, ore 15,55. — Oggi si è radunata la Giunta delle petizioni. Essa divise i lavori fra i diversi membri, affidando all'on. Borsarelli tutta la parte riflettente le petizioni che riguardano l'Africa, cioè i sussidi alle famiglie dei morti e dei feriti, ecc.

Un convegno smentito.

Roma, 12, ore 16,50. — Alla Consulta dichiarano assolutamente infondata la notizia di un preteso convegno a Liverpool fra Salisbury e Sermoneta.

Per le prossime feste di Milano.

Roma, 12, ore 17. — Oggi il Re ricevette il sindaco di Milano, comm. Vigoni, il quale gli sottopose il programma dei festeggiamenti per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, il 24 corrente, a cui assisteranno i Sovrani.

Onorificenze ai superstiti della " Lombardia ".

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 16,15:

In seguito al rapporto sulla epidemia scoppiata in America sulla nave *Lombardia*, che lesse con molta commozione, il Re prese le seguenti disposizioni: Borrello, capitano di corvetta, nominato di *motu proprio* cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia; Pedemonti e Pegazzano, tenenti di vascello, Patricolo, sottotenente, Demarinis, capo-macchinista, e Ferrero, commissario, nominati cavalieri della Corona d'Italia.

A Grassi, secondo capo cannoniere, Ortolani, secondo capo-timoniere, conferisce la medaglia d'argento al valor militare; a Ricciardi, sottocapo infermiere, la medaglia di bronzo al valor militare, e la promozione a scelta a secondo capo-infermiere.

A Pepe, sottocapo torpediniere, Montera, sottomaestro veliere, Colantonio, cannoniere, conferisce la medaglia di bronzo al valor militare.

A Bertozzi, fuochista artefice, dà l'elogio da inscriversi nella matricola, e lo promuove sottocapo fuochista.

Tutte queste onorificenze e promozioni sono dovute per atti di eroismo durante l'epidemia.

L'on. Rampoldi

rifiuta di entrare nel Consiglio superiore della P. I.

Il ministro Gianturco, volendo appagare il voto espresso dall'Associazione dei liberi docenti italiani, residente in Roma, dall'on. Rampoldi presieduta, che cioè nel Consiglio superiore della P. I. entrasse anche un rappresentante dei liberi docenti universitari, aveva chiamato, giorni sono, il Rampoldi ad assumere l'alto ufficio.

L'on. Rampoldi, però, pur riconoscendo che il ministro compieva un atto di giustizia, e ringraziando, declinava l'offerta, adducendo questi motivi esposti in una sua lettera testè indirizzata ai colleghi dell'Associazione di Roma:

« Quale vostro presidente io avevo certamente il dovere di accettare l'ufficio propostomi, perchè in ciò vedevo compiersi uno dei voti più volte da voi espressi. E la libera docenza avrebbe trovato, per la prima volta, il suo naturale patrocinatore nel Consiglio superiore della P. I., quantunque non sia dubbio alcuno che altri l'avrebbe pur sempre all'uopo difesa in quell'alto Consesso.

« Come uomo politico, però, pareva a me di avere un dovere anche maggiore da compiere.

« Io dovevo serbarmi intera la mia libertà di azione in Parlamento; dovevo essere, e anche parere, al cospetto di tutti e pel comune nostro interesse morale, libero da ogni vincolo nel mio ufficio di deputato, pur professandomi riconoscente al ministro, e pur lodando d'aver rotta una vecchia consuetudine, che escludeva i liberi docenti dal Consiglio superiore della P. I., e per di più di aver cercato il loro rappresentante nel gruppo politico radicale della Camera.

« Confortavami poi a persistere nel mio divisamento anche il pensiero che l'ufficio al quale venivo chiamato è retribuito con le così dette medaglie di presenza.

« Ora parmi che sarebbe un buon concetto politico da propugnare questo, che nessun deputato possa o debba mai accettare *direttamente* dai ministri nomine o uffici, durante la legislatura, che importino qualche carico al bilancio dello Stato. »

Un'eco del discorso di Goluchowski.

Budapest, 12 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha terminato i lavori, approvando ad unanimità la relazione del relatore Dumba. La relazione loda la chiara esposizione fatta da Goluchowski, esprimendo specialmente la sua grande soddisfazione per le calde parole pronunziate verso la Germania e l'Italia, nonchè sulle dichiarazioni riguardo alle relazioni colla Russia. La relazione parafrasa quindi, approvandole, le dichiarazioni di Goluchowski sulla Bulgaria, Serbia e Rumania e sulle relazioni con l'Inghilterra e la Francia.

Il relatore accenna pure all'inalterabile mantenimento della triplice alleanza, alle relazioni rese amichevolissime con tutte le Potenze ed alla stretta osservanza dei trattati; felicita Goluchowski per lo splendido successo della sua politica, esprimendo soprattutto viva soddisfazione per la iniziativa presa nello scorso anno dal Gabinetto austro-ungarico per stabilire l'accordo colle Potenze, affinchè la loro azione, oppure il loro intervento in Oriente, avvenisse in base di accordo comune.

La relazione infine esprime la convinzione che Goluchowski continuerà anche in avvenire a fare il possibile per mantenere i preziosi benefizi della pace.

Conchiude esprimendo la piena fiducia che la Delegazione unanime, eccetto un deputato, professa verso il ministro.

La Delegazione ungherese e la marina.

Budapest, 12 (*Stefani*). — La Commissione di marina della Delegazione ungherese votò senza modificazione il bilancio ed espresse all'ammiraglio Sterneck la sua piena fiducia nella sua instancabile, utile opera, e la speranza che verrà continuata a vantaggio della Monarchia, e soprattutto della marina.

Nell'isola di Candia.

Costantinopoli, 12 (*Stefani*). — Avvenne uno scontro sulle colline del villaggio Monzli fra le truppe ed una banda di briganti che fu battuta e dispersa.

Alcuni notabili cristiani si sono recati dalle Autorità di Candia ad esprimere da parte degli abitanti i loro sentimenti di devozione verso il Governo ottomano e dichiarare che non ebbero mai relazioni coi fautori dei disordini.

Tranquillità perfetta a La Canea e sue vicinanze.

Costantinopoli, 12 (*Stefani*). — I turchi avrebbero distrutto venti villaggi nell'isola di Candia. La Porta smentisce la notizia che i turchi avrebbero sequestrato una nave greca carica di munizioni per i candioti. Il Consiglio dei ministri si è occupato della situazione finanziaria.

Sempre vittorie spagnuole a Cuba.

Madrid, 12 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: Le colonne spagnuole continuano ad inseguire attivamente gli insorti. Il capitano Lopez sconfisse a Bayamo le bande degli insorti, che ebbero 18 morti.

Il colonnello Figueroa sconfisse a Lomas, Santa Barbara gli insorti, che ebbero 14 morti.

Alcune forze di Trinidad, coadiuvate dalla cannoniera *Alcedo*, fecero una ricognizione sulla costa di Rio San Juan (Matanzas) uccidendo sette insorti.

Il generale Gasco sloggiò da Vambavaces la banda di Calisto Garcia, che ebbe numerose perdite. Anche il comandante del *San Juan* sconfisse gli insorti, uccidendone venti.

Avana, 12 (*Stefani*). — Gli insorti incendiarono parecchi villaggi a 25 chilometri da Avana.

L'Esposizione del 1900 a Parigi.

Parigi, 12 (*Stefani*). — *Senato.* — Malgrado la vivissima opposizione sostenente che l'Esposizione universale del 1900 è una follia che può costituire un pericolo dal punto di vista finanziario e di quello della politica estera, si approva definitivamente il progetto come fu votato dalla Camera.

La riforma delle imposte in Francia.

Parigi, 12 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio continuò la discussione del progetto di legge sulla riforma delle imposte dirette. Approvò con voti 15 contro 1 la proposta dell'imposta sulla Rendita.

L'imposta sulla Rendita in Francia.

Parigi, 12 (*Stefani*). — La Commissione del bilancio fissò, in conformità del progetto del Governo, il 4 50 0/0 d'imposta sui valori mobiliari, e approvò senza modificazioni gli articoli regolanti le norme della riscossione dell'imposta ai valori esteri.

La questione del metallismo negli Stati Uniti.

New York, 12 (*Stefani*). — Il *World* dice che la Convenzione democratica di Minnesota, essendosi pronunciata a favore del tipo aureo, sembra probabile che il successore di Cleveland non sarà un partigiano della libera coniazione dell'argento.

Un monumento ad un italiano a Buenos Ayres.

Buenos Ayres, 12 (*Stefani*). — Ieri si inaugurò con grande solennità il monumento eretto a Serafino Balestra, per cura degli argentini ed italiani. La cerimonia riuscì imponente. Gran folla.

I ribelli del Madagascar.

Per la restaurazione del feticismo.

Il *Matin* ha dal Madagascar notizie sulla insurrezione dei Fahavali contro il dominio francese e contro lo stesso Governo della regina, che alla Francia s'è sottomesso. Pare che il *fahavalismo* abbia essenzialmente carattere religioso: si tenta di ristaurare il feticismo che dominava nell'isola prima della conversione della maggior parte dei suoi abitanti al cristianesimo.

Pochi giorni or sono il primo ministro della regina mandò otto suoi agenti ad arrestare un prete degli idoli, che predicava la ribellione, nei dintorni d'Antsahamaina. La cosa fece nascere grande effervescenza nella popolazione; più di 800 individui armati di coltelli, asce e bastoni inseguirono gl'inviati della regina fino a Manjakandriana (villaggio situato a soli 30 chilometri all'est di Tananarive) liberarono il prete e intrapresero un attacco in regola contro coloro che lo avevano fatto prigioniero. Gli otto ufficiali della regina si asserragliarono in una casa, donde si difesero come fu loro possibile durante parecchie ore: infine vennero arsi vivi nella casa incendiata dagli assalitori.

I *tiragliatori* francesi non giunsero sul luogo che due ore dopo l'epilogo del lugubre dramma.

Il prete liberato prosegue altrove la sua propaganda. Viene segnalata su varii punti il favore grande con cui viene accolta l'idea d'una restaurazione dei *sampys*, ossia dei fetici.

I *sampys* non sono soltanto idoli, ossia effigi di Numi. Sono oggetti qualunque, in cui i malgasci credono che abbiano preso dimora gli spiriti e che avrebbero quelle virtù magiche che generalmente si attribuiva agli amuleti ed ai talismani. Inoltre emettono oracoli. Dice il *Matin* che « tranne il *sampy* Zanaharitsimandry, che aveva il dono della parola, tutti gli altri *sampys* profetici comunicavano i loro oracoli per mezzo di sogni. »

DALLE CITTÀ ITALIANE

ROMA.

11 giugno. — **Dieci morsicati da un cane idrofobo.** — A Palestrina un cane idrofobo morsicò dieci persone e cinque animali: alcuni dei morsicati versano in grave stato; gli animali vennero uccisi; alle persone si applica la cura antirabbica.

BOLOGNA.

11 giugno. — **Sorpresa notturna.** — Da qualche tempo ignoti avevano tentato di manomettere la cassa-forte del marchese Malvasia, il cui palazzo è in via Zamboni.

Avvertito di ciò, l'ispettore cav. Rinaldi incaricò della sorpresa il delegato Rivalta.

Postosi d'accordo col signor Tognoli, ragioniere di casa Malvasia, potè dal medesimo avere tutti gli schiarimenti necessari, riguardanti le disposizioni dei luoghi e le abitudini del servitorame; non solo, ma potè dallo stesso essere di nottetempo introdotto inosservatamente nel palazzo.

La cassa-forte è posta nella camera da letto del marchese Malvasia e della sua signora contessa Rosa Rangoni-Testi e di fronte ad essa, o quasi, è un corridoio, chiuso da porta, conducente allo spogliatoio della signora.

Per sorprendere i ladri il delegato Rivalta con un succhiello praticò un buco nella porta del corridoio suddetto e due notti sono vi si nascose dietro insieme al Tognoli.

Alle 5 il funzionario ed il suo compagno videro comparire nella camera da letto due uomini: erano due servi della casa. Ma in quel momento s'udirono dei rumori causati dall'arrivo di alcuni muratori, che eseguiscono lavori nel palazzo, e i servi scomparvero.

Non scoraggiati per questo, il Rivalta ed il Tognoli la notte scorsa si appostarono di nuovo e pazientemente attesero.

Alle 3 s'udirono dei passi e videro subito dopo entrare gli uomini della notte innanzi, i quali, sapendo i padroni assenti (erano partiti per Modena tre giorni innanzi), procedevano sicurissimi, non immaginando mai la trappola che si era loro tesa.

Accese un lume, si avvicinarono alla cassa-forte e colla chiave, ottenuta con altra chiave falsa da un mobile, l'apersero, ne trassero un portafogli e vi tolsero le L. 3000 che vi stavano.

I ladri avevano appena intascato il denaro, che la misteriosa porticina s'aprì e nella camera irruppero il Rivalta ed il Tognoli che li afferrarono.

Fu tanta e tale la sorpresa che i malfattori non poterono nemmeno opporre resistenza.

PAVIA.

11 giugno. — **Un altro parassita della vite.** — Il farmacista Chiesa Romeo, di Stradella, aveva consultato il prof. Pavesi Pietro, dell'Università di Pavia, sulla comparsa di un nuovo parassita nelle viti dei colli oltrepadani, spedendogli alcune foglie di viti.

L'illustre professore diede la seguente risposta:

« Le foglie di vite speditemi, con le protuberanze, che allarmano gli agricoltori stradellini, sono affette dalla *cecidomia della vite* (*C. vitis* Lichtl, od *oenophila* di Heimhoffen) le cui larve sono i piccoli vermiciattoli rancisi, ed appartengono ad un insetto dittero. La stagione di sua comparsa, fine maggio, primi giugno, è la tipica; per altro l'insetto si può dire innocuo.

« Non si spaventino; si tratta nè della comune *erinosi o fitoptosi*, dovuta ad un acaro, nè molto meno della terribile fillossera, nella sua forma gallicola superficiale, perchè le galle di fillossera sporgono soltanto alla pagina inferiore delle foglie, mentre queste sporgono sopra e sotto e si aprono superiormente.

« Quel ch'è interessante è lo sviluppo da noi di siffatta cecidomia, più volte segnalata in Sicilia, nel bolognese e nel nizzardo, e creduta una specie nuova dall'Aloi, quando 10 anni fa la trovava nella piana catanese.

« Stia in guardia da giudizi diversi: l'esempio recente dell'*Agrotis aquilina* informi. »

PADOVA.

11 giugno. — **Nuove ricerche dei resti del principe d'Orange.** — In seguito ad informazioni ricevute sulla salma del principe d'Orange, ricominceranno fra due o tre giorni le ricerche, finora rimaste infruttuose.

Ecco intanto il testo del documento in base a cui si ripresenteranno le ricerche:

« Adì 22 aprile 1820 — Padova.

« Ho ricevuto, io sottoscritto, da Don Andrea Tadiotto, per quanto segue, per aver cavato del materiale se orto davanti al monumento della principessa e collocato nel medesimo luogo la cassa del principe e governo una lamina del monumento detto fr. 6 — Marco Dandi, *murer*. »

SASSARI.

10 giugno. — **Due cani a guardia di un cadavere.** — In una campagna di Nulvi fu rinvenuto il cadavere di certo Cattina Pietro.

Costui era servo pastore di certo Demole Francesco. Dopo cenato, come al solito, si allontanò dalla capanna per condurre le pecore al pascolo.

Il padrone aspettò che ritornasse, ma non se ne prese pensiero perchè spesso il Cattina soleva dormire all'aperta campagna o dentro una capannuccia ch'egli aveva improvvisato nei pascoli per ripararsi dalle pioggie.

All'alba però, trovando le pecore senza guida, si inquietò, e, chiamati i vicini, si diede alla ricerca del servo.

Non fu difficile infatti rinvenirlo, poichè due cani che il Cattina aveva con sè e che per tutta la notte non lo abbandonarono, all'appressarsi delle persone abbaiarono.

Il Cattina giaceva bocconi a terra, ove delle pozze di sangue indicarono subito l'atroce delitto.

Il Cattina era un buon uomo, nè si sa indovinare la causale di questo misfatto.

SAVONA.

11 giugno. (E) — **Furto di 10,000 lire.** — La signora Geronima Rossi, mentre si era assentata da casa assieme alla donna di servizio, venne derubata in pieno giorno di circa 10,000 lire.

I ladri addimostrarono non solo d'essere molto pratici della casa e delle abitudini della vecchia signora, ma devono aver avuto dei complici, poichè è stato constatato che la porta dell'abitazione venne aperta per di dentro senza visibili rotture.

Essi infatti andarono dritti ove sapevano si trovava il lauto bottino, nascosto sotto una spranga del letto della signora. Era un involto contenente otto biglietti da lire mille caduno e oltre un migliaio di lire in biglietti di piccolo taglio. Quindi estrassero da sotto un cuscino del letto la chiave del comò e, aperti i tiretti, s'impossessarono di tre bellissimi anelli d'oro e altri oggetti, non curando altre 30,000 lire in titoli di credito e cartelle nominative, il cui possesso sarebbe stato per loro pericoloso, com'era pericoloso il poterne sbarazzare senza sospetti.

L'Autorità di pubblica sicurezza ha proceduto all'arresto del portinaio del caseggiato e d'un operaio marmorino, che aveva relazioni amorose con la donna di servizio. La refurtiva non fu peranco sequestrata.

TREVISO.

11 giugno. — **Un centenario.** — Certo Mussato Antonio nacque a Nervesa il 13 giugno 1796, e perciò compirà sabato la bellezza di cento anni.

Il Mussato da fanciullo passò a Mestre poi a Roncade, cocchiere della nobile famiglia Giustiniani; quivi si unì in matrimonio il 25 novembre 1818.

Oggi sano, arzillo, con folta bianca capellatura, da solo si veste e fa sovente lunghe passeggiate in paese.

Il vecchietto, come si può immaginare, è l'ammirazione degli abitanti.

In questa lieta ricorrenza i figli, le figlie, i nipoti, i pronipoti, i congiunti e molti amici, festeggieranno il venerando centenne, al quale tutti auguriamo molti anni ancora di prosperità.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

L'Esposizione d'Asti del 1898.

Ecco il programma dell'Esposizione di viticoltura, enologia ed industrie affini, che avrà luogo in Asti nel 1898:

Classe 1ª — **Viticoltura.**
Sezione 1ª — Macchine ed attrezzi viticoli.
Sezione 2ª — Esposizione antifilloserica (internazionale).

Classe 2ª — **Enologia.**
Sezione 1ª — Vini.
Sezione 2ª — Esposizione di zimotecnica.
Sezione 3ª — Distillati.
Sezione 4ª — Aceti.
Sezione 5ª — Cascami della vinificazione.
Sezione 6ª — Materiale per l'assaggio organolettico e l'analisi chimica del vino.
Sezione 7ª — Correttivi del vino in genere.
Sezione 8ª — Cantina razionale (da costruirsi).

Classe 3ª — **Meccanica ed attrezzeria enologica.**
Sezione 1ª — Ammostatura, fermentazione e condizionamento del vino.
Concorso internazionale per filtri.
Sezione 2ª — Distillazione ed estrazione del cremore.

Classe 4ª — **Didattica e materiale rappresentativo.**
Sezione 1ª — Viticoltura.
Sezione 2ª — Enologia.
Sezione 3ª — Micrografia viticola ed enologica.
Sezione 4ª — Entomologia viticola.

Parte speciale.
1° Gara interregionale per vini da pasto.
2° Mostre collettive campionarie distinte per Comune.
3° Cantine sociali e Società cooperative per la produzione del vino e per la utilizzazione dei suoi cascami.
4° Concorso per una pubblicazione che riguarda il commercio, l'igiene e la legislazione per il consumo interno e di esportazione del vino.
5° Previdenza.
6° Conservazione delle uve.
7° Mostra campionaria dei vini dei principali mercati europei.

Classe 5ª — **Ricordi del patrio risorgimento.**

Per la Commissione esecutiva:
Il presidente L. Ottolenghi.
Il segretario E. [illegible]

ALBA.

12 giugno. (D.) — **La questione del direttore didattico col Comune.** — Il prof. Domenico Poli, direttore didattico delle nostre scuole elementari e insegnante di pedagogia e morale nella Scuola superiore femminile, venne due mesi or sono condannato dal Tribunale di Bologna a cinque mesi di reclusione per un reato di natura molto intima.

In seguito a ciò, il nostro Consiglio comunale, il quale poco tempo innanzi, riconosciuto l'ottimo servizio prestato dal prof. Poli, l'aveva riconfermato nel suo ufficio per cinque anni, udita una relazione della Giunta, deliberava di licenziare il prof. Poli, dall'uno e dall'altro ufficio ad unanimità di voti, meno due astenuti.

Frattanto il prof. Poli interponeva appello alla sentenza del Tribunale, e la Corte d'Appello di Bologna, trovato un difetto di forma, senza entrare in merito, dichiarava prosciolto il prof. Domenico Poli. Questi allora, dopo aver fatto istanza presso il Comune per essere reintegrato nel suo ufficio, ricorreva al Consiglio provinciale scolastico contro il deliberato del Consiglio.

Ieri il Consiglio provinciale scolastico, a cui il professore Poli, fra gli altri documenti presentava una dichiarazione in suo favore, firmata da moltissimi cittadini di qui, stabiliva di sospendere ogni deliberazione, anche perchè si potessero da lui fare ulteriori indagini e rimandare la cosa al 7 luglio p. v.

BALANGERO.

11 giugno. — **Una lapide.** — In presenza delle Autorità e di molto pubblico fu nel palazzo civico inaugurata una lapide in memoria dei fondatori e benefattori della locale Congregazione di carità. Pronunziarono discorsi di circostanza il segretario comunale, il reverendo parroco, il presidente della Congregazione stessa ed il sindaco. La festicciuola fu rallegrata dalla Musica locale.

BORGO SAN DALMAZZO.

A proposito della festa militare. — Parlando di questa festa ho detto che vi assisteva anche il generale [illegible].

L'egregio generale si trovava invece casualmente nella casa ove ebbe luogo il pranzo, ma non vi prese parte.

CORTAZZONE.

10 giugno. (Ausi) — **Banchetto ad un reduce d'Africa.** — Due mesi or sono i cortazzonesi spedivano al Comitato pei soccorsi ai feriti della guerra d'Africa la somma di L. 100, frutto di una sottoscrizione aperta per opera di un solerte Comitato: ora, poi, per la seconda volta, questo stesso Comitato, memore dei sacrifici fatti dal nostro esercito nella guerra Africana, offriva, domenica 7 corrente, un banchetto d'onore al compaesano Gusto Edoardo, caporale nel [illegible] superstite d'Adua. Numeroso fu il concorso, [illegible] del paese.

Alla sera, poi, ebbe luogo un concerto istrumentale e vocale coll'intervento del tenore Ansaldo, quindi ballo popolare che si protrasse animatissimo fino a tarda ora.

MONTALDO SCARAMPI.

11 giugno. (G. P.) — **Tentato suicidio o disgrazia?** — Ieri, verso il mezzogiorno, in una cascina della borgata Rabestra, [illegible] pistola.

Si tratta di tentato suicidio o di disgrazia? [illegible] qualche difetto dell'arma.

[illegible] la palla gli abbia perforata la gola, pure tuttavia non si dispera di salvarlo.

NOVARA.

12 giugno. (Gauss) — **Duello.** — Ieri mattina, causato da un diverbio, avvenne nei pressi del Cimitero un duello alla sciabola fra due sottufficiali del *Piemonte Reale* qui di distaccamento. Vi furono parecchi assalti. L'uno dei duellanti restò piuttosto gravemente ferito.

— **Movimento clericale.** — Si sta preparando per mercoledì della settimana ventura l'adunanza diocesana del partito clericale novarese. Stando a quanto affermano i giornali clericali sarebbero moltissimi gli aderenti. Pare che una parte del partito clericale sia contraria a questa [illegible].

— **Gara provinciale di Tiro a segno.** — Nei giorni [illegible] — tutti gli inscritti di tutte le Sezioni del regno.

SUSA.

12 giugno. [illegible] — **Movimento militare.** — [illegible] battaglione bersaglieri [illegible] per una [illegible] onde lasciar posto al battaglione alpino Mondovì che arriverà qui per eseguire i tiri collettivi di guerra.

Il battaglione bersaglieri partirà domenica notte ed eseguirà la marcia Susa-Torino di 53 chilometri in una sola tappa.

Ieri arrivarono due batterie d'artiglieria da montagna, l'8.a e 10.a, che ripartiranno domani pel Moncenisio, ove eseguiranno esercitazioni di tiro.

VIRLE PIEMONTE.

12 giugno. — **Una festa operaia.** — La Società operaia agricola di Virle Piemonte ha stabilito di festeggiare nel giorno di domenica, 21 corrente mese, la ricorrenza del venticinquesimo anno di sua fondazione, invitando tutti i soci effettivi ed onorari, numerose Società consorelle, l'onorevole deputato del collegio, il consigliere provinciale, nonchè il locale Municipio.

Si spera nell'intervento del nostro deputato, onorevole avv. cav. Ignazio Marsengo-Bastia, il quale troverà una cordiale ed affettuosa accoglienza fra questa popolazione, che tanto conosce i doveri dell'ospitalità.

Avrà luogo in tal giorno — alle ore 11 — un banchetto sociale, che sarà servito nell'antico castello dei marchesi Romagnano, di Virle, gentilmente concesso dalla ben nota e squisita cortesia degli attuali proprietari, i signori Vercellone.

Reati e Pene

Processo Monti-Casalini.

Assom ci manda da Genova, 12:

La seduta di stamane dedicata alla lettura degli interrogatori scritti e delle lettere del Moscheni, fino ad una certa ora sembrava dovesse essere fra le più calme.... e anche fra le più noiose.

Verso le 11 però la musica cambiò tono, e il resto della seduta passò con un incidente tempestosissimo.

La battuta fu data da una lettera del Moscheni al Monti, in data 4 novembre 1894, nella quale, dopo una lunga apologia di se stesso, conclude che la sua rovina e l'origine dei suoi mali « va addebitata a quattro svergognati che si erano insediati nella sua casa: due alti e due bassi! »

Presidente: « Mi riservo di chiedere in seguito al signor Moscheni degli schiarimenti in proposito, perchè in questa lettera c'è l'embrione di tutta la causa! Io mi auguro però che non si debbano fare dei nomi e spero che la Difesa non vorrà spingermi a farne. »

Avv. Nasi: « Ma se il signor presidente non vuole ora degli schiarimenti, li desideriamo noi. Noi vogliamo che il signor Moscheni spieghi a chi allude in questa sua lettera. »

Presidente: « Ma sanno loro che possono entrare in causa delle persone estranee? »

Avv. Graffagni: « È la terza o quarta volta che qui si fanno dei sottintesi; noi abbiamo il diritto, e con noi i signori giurati, di sapere cosa nascondano questi sottintesi; vogliamo che il Moscheni li schiarisca una buona volta. »

Pres.: « Ma assume lei la responsabilità delle conseguenze? »

Avv. Graffagni: « Certamente, tutta e qualunque responsabilità. »

Pres.: « Badi che queste sue parole le fo consegnare in verbale e che io non c'entro..... »

Avv. Erizzo: « Qui non ci sono responsabilità; qui si sono fatti dei sottintesi, è necessario che le cose si rischiarino. »

Avv. Priario: « Io credo che la Difesa sia nel vero; o si deve dir tutto o niente. Non possiamo appagarci di schiarimenti *ad usum Delphini*. »

Avv. Roggieri: « Io credo invece si debba prima vedere se gli schiarimenti che si vogliono siano attinenti alla causa. Qui non possiamo occuparci delle persone che abbiano avuto un qualche rapporto o che abbiano influito nella vita del signor Moscheni, ma del Monti e compagni. »

Avv. Graffagni: « Il presidente, pel primo, disse che la lettera 4 novembre è l'embrione di tutta la causa; noi abbiamo il diritto di vedere qual germe racchiuda questo embrione. »

P. M. Morcci: « La nota giusta è stata data dall'avv. Roggieri, della Parte civile. Non credo che allo stato attuale della causa si possano fare le domande che si ha intenzione di rivolgere dai signori difensori. Questa sarebbe una indiscrezione. »

Avv. Erizzo: « Respingiamo l'accusa d'indiscrezione; non ci tocca. Dal primo giorno di questo dibattimento il presidente lanciò un'accusa vaga: dal primo giorno disse che dalla luce che cercavano di provocare qualcuno doveva pentirsene. Chi è questo qualcuno? Noi lo vogliamo sapere. Il signor Moscheni cominci intanto a darci delle spiegazioni. I sottintesi devono scomparire. »

Presidente: « Il primo a farne fu l'avv. Nasi quando si lasciò sfuggire la parola cadavere..... »

Avv. Nasi: « Non dica sfuggire, signor presidente. »

Avv. Erizzo: « In ogni modo noi insistiamo perchè il signor Moscheni ci dia le spiegazioni che gli abbiamo rivolto e presentiamo la seguente istanza:

« La Difesa, considerando che la lettura della lettera 4 novembre 1894 fu dal signor presidente definita l'embrione della causa ed anzi ne fece di essa due volte la lettura:

« Considerando che fu il signor presidente che fece riserva di interpellare in seguito il Moscheni circa alle persone cui la lettera stessa allude,

« Chiede s'inviti il signor Moscheni a dichiarare a quali persone ha inteso alludere e a quali fatti. »

P. M. Morcci: « Noi ci opponiamo a questa istanza. »

Avv. Roggieri: « Noi ci rimettiamo alla saggezza della Corte. »

La Corte, respinta l'istanza della Difesa, manda a proseguirsi oltre il dibattimento.... salvo a rivolgere ulteriori domande in proposito qualora le circostanze speciali della discussione lo richiedessero in seguito.

È il processo delle riserve, come vedete.... anzi, delle riserve e delle serve, come venne ad osservarmi un allegro giurato.

⁂

Anche l'udienza pomeridiana cominciò e terminò con la lettura delle lettere e degli interrogatorii subìti dal signor Moscheni durante la istruttoria del processo.

L'uditorio monotono però, di tanto in tanto, ebbe qualche diversione più o meno vivace, provocata da una serie d'incidentini.... tutti però d'indole benigna.

Fra le molte lettere ne venne pure letta una — presentata dall'avv. Priario all'ultimo momento — scritta al Monti dall'on. Maggiorino Ferraris e nella quale gli si fanno dei complimenti per i suoi lavori drammatici.

Avv. Nasi: « Ma perchè il signor Moscheni presenta a spizzico queste lettere? Non ha forse subìto un'infinità d'interrogatorii? »

Moscheni: « Gli interrogatorii li subii or qua or là e non avevo meco queste lettere. »

Avv. Nasi: « Ma perchè allora ne aveva a Milano quando sporse la querela? »

Moscheni: « Le trovai per caso in una valigia. »

A proposito di un'altra lettera del Moscheni, nella quale si parla di L. 20,000 pagate per avere una ricetta del dottor Ghiglione — ricetta nella quale ci sarebbe stata la prescrizione rilasciata alla Roncaglia per abortire — nasce un vivace battibecco tra il Monti ed il Moscheni.

Monti: « Ma se il Moscheni ammette di avere pagato 20,000 lire per avere questa ricetta dal Ghiglione, è segno che credeva all'accusa dell'aborto. »

Moscheni: « Ma che? io credevo che anche il medico ed il farmacista fossero due ricattatori. »

Alla lettura di una nuova lettera prende la parola il Domenico Casalini per ribattere alcune asserzioni fatte ieri dal Moscheni nel suo interrogatorio.

— Non è vero — dice — che io mi sia mai inginocchiato dinanzi al signor Moscheni, non è vero che io gli abbia detto che andai a Sarzana per sventare un complotto anarchico organizzato dal Mattioli.

Moscheni: « Altro che vero!.... Mi raccontò perfino che in una notte prese d'assalto una capanna, nella quale si teneva un'adunanza di anarchici.... »

Presidente: « Ma come faceva a credere a tutte queste storie? »

Avv. Nasi: « Bravo, finalmente! Vedo, signor presidente, questo è il vero embrione della causa. »

Con una nuova lettera nella quale si parla del viaggio del Mattioli in America, abbiamo un nuovo battibecco.

Avv. Nasi: « Ma perchè il signor Moscheni dava questo denaro al Mattioli per andare in America? »

Moscheni: « Perchè il Monti mi diceva che il Mattioli voleva andare in America. »

Avv. Nasi: « Si prenda atto di questa dichiarazione: « Dava del denaro perchè il Mattioli voleva andare in America! »

Moscheni: « Anche perchè ero impressionato dalle continue minaccie di anarchici che mi si facevano. »

Avv. Nasi: « Ma gli anarchici sono posteriori alla proposta di passeggiate oltre l'Oceano. »

Con la lettura di un'altra mezza dozzina di lettere finisce l'udienza.

La lotta ferroviaria.

(Corte di Cassazione di Torino).

I lettori ricorderanno di sicuro la nota questione sulla massa vestiario, concernente l'intiero personale ferroviario, già precedentemente risolta in Cassazione, e che, dopo aver seguito una serie di peregrinazioni dinanzi ai Tribunali, è nuovamente portata dinanzi alla Corte di Cassazione. Alcune categorie del personale delle ferrovie dell'Alta Italia dovevano, come devono ancora oggidì, vestire un uniforme prescritto. Il sistema usato era il seguente: per ogni categoria essendovi un uniforme diverso, ciascun ferroviere che vi apparteneva doveva avere in deposito presso la Società una somma fissata o massa vestiario, che serviva per pagare gli oggetti che la Società consegnava allo stesso prezzo da essa pagato ai sarti ed ai fornitori, in base ai contratti del Consiglio d'amministrazione.

Per mantenere sempre completo il fondo di massa vestiario, ogni ferroviere rilasciava dal suo stipendio una somma al mese, come trattenuta a titolo di quota di massa; le varie trattenute del ferroviere [illegible], e i vari oggetti a lui dati venivano notati in un libretto di conto corrente che si chiudeva ogni sei mesi. Se alla fine del semestre, avendo il ferroviere ritirato pochi oggetti aveva un credito superiore alla massa, questo dippiù gli era restituito; se invece aveva preso tanto da consumare le varie trattenute mensili e intaccare la massa originaria, era obbligato a trattenute straordinarie fino a reintegrarla.

La trattenuta mensile era molto gravosa per operai aventi piccoli stipendi.

La Società dell'Alta Italia si risolvette a contribuire alla spesa del vestiario, e con lettera-circolare 22, del 20 marzo 1869, annunciò di avere deliberato di concorrere a pagare la trattenuta mensile. In questo modo della somma totale mensile una somma venne pagata dal ferroviere ed il resto dalla Società, ed un tale sistema continuò a proseguire sino al 1887, ma dal 1887 in poi la Società Strade Ferrate Rete Mediterranea non pagò più il contributo per la massa vestiario.

Da tale mancanza di pagamento nacquero le note cause della massa vestiario, già precedentemente risolte dalla Corte di Cassazione con la sentenza moderna.

I ferrovieri Isachs Bernardo e Giustetti Carlo ripresero la causa, e, dopo essere stata sconfitta dinanzi alla Pretura ed al Tribunale di Milano, l'Amministrazione ricorse in cassazione presso la suprema Corte di Torino. L'Isachs era rappresentato dall'avv. Enrico Cavaglià, il Giustetti dagli avvocati Cogliolo e Mayno; rappresentava l'Amministrazione ferroviaria il senatore Pavoni; al banco del P. M. sedeva il cavaliere Bazzini. Consigliere relatore era il cavaliere Serra.

L'onorevole Pavoni, per la Società ricorrente, sostenne come eccezione pregiudiziale l'incompetenza dell'Autorità giudiziaria a decidere di tale questione sollevando il conflitto di giurisdizione; ed il cav. Bazzini si associò a questa tesi. La combatterono invece i rappresentanti dei contro-ricorrenti avvocati Cavaglià, Cogliolo e Mayno.

È da notare che la nostra Corte Suprema ebbe a ritenersi competente, giudicando nella nota causa Maderno.

La sentenza è attesa fra una ventina di giorni.

L'appellabilità delle cause ferroviarie.

(Corte di Cassazione di Torino).

È stata pure pronunciata dalla Corte di Cassazione di Torino una notevole sentenza sulla questione del termine per appellare nelle cause commerciali che in primo e seconda sede erano state ritenute di indole civile. La Corte Suprema ritiene che tale termine dovesse essere di soli trenta giorni.

La Società delle Strade Ferrate era rappresentata dall'avv. Craveri, la controparte, il signor Vai, dall'avv. Giovanni Battista Cugno; procuratore generale cav. Gasgno; consigliere relatore cav. Brecoli.

SPORT

Gara ciclistica di 50 chilometri.

Questa gara promossa dalla Società *[illegible]* definitivamente per domani. La partenza avrà luogo dalla Barriera di Francia, alle ore 7. Il tempo massimo è di ore 2,30.

Le iscrizioni si ricevono nella sede della Società, Galleria Nazionale, scala B, dalle 20 alle 22.

Arti e Scienze

La commemorazione di Ernesto Rossi. — Davanti ad un pubblico abbastanza numeroso, si compì ieri sera al teatro Alfieri la solenne commemorazione di Ernesto Rossi, promossa dalla Compagnia di Gustavo Salvini.

Dopo il *[illegible]*, dopo il monologo dell'*Amleto*: « Essere o non essere » e la susseguente scena con Ofelia, recitati da Gustavo e Ida Salvini, comparve alla ribalta, circondato da tutta la Compagnia, il professore G. C. Molineri.

Presentato con alcune brevi parole dal Salvini, il Molineri incominciò il suo discorso rammentando quanto sia disuguale la sorte degli attori drammatici da quella degli altri artisti. Mentre del pittore, del poeta, dello scultore, del musico la memoria rimane poi sempre viva e sempre feconda di rinnovellate impressioni nelle opere che lasciano, l'opera dell'attore drammatico, che ogni sera si compone e ogni sera si sfascia, cessa di esistere totalmente alla loro morte, e di essa non rimane più che un pallido, scialbo ricordo.

Così, per quanto grandi siano stati il Talma, il Modena, quanti non hanno assistito all'espressione dell'arte loro non possono farsi che una lontana idea della loro altezza. Così è del Rossi.

Dal suo ingresso nella scena, sotto gli auspici del Modena e della Compagnia Reale Sarda, il Molineri accompagnò il Rossi attraverso alle sue varie interpretazioni. Dal repertorio italiano, al tedesco, al francese, allo spagnuolo, a quello particolare dello Shakespeare, egli esaminò minutamente le principali creazioni di tipi del Rossi, accennando all'efficacia con cui rendeva le figure alfieriane di Oreste e d'Icilio, quelle del Cid, dell'Amleto, di Paolo nella *Francesca da Rimini*.

La commemorazione del Molineri fu una rassegna del repertorio del Rossi, esposta con quella parola feconda e con quel calore proprio di chi ha vissuto e vive ancora tanto dell'arte del teatro.

Conchiuse il Molineri con una speranza, anzi con una fiducia: che se a poco a poco muoiono tutti i grandi scolari del Modena, ed ora più non vi è che — grande nella sua solitudine — Tommaso Salvini, quelli che restano sapranno accogliere la loro eredità e col loro esempio proseguire con sincerità e con ardimento nella via luminosa dell'arte.

Il discorso fu accolto da vivi applausi: e il Molineri dovette presentarsi ben cinque volte alla ribalta.

Coi versi di P. Cossa *Il Gladiatore*, detti dal Salvini con successo, e con la vecchia farsa *Una tazza di thè*, ebbe termine la serata, che fu certo un omaggio affettuoso e riverente degli ammiratori del compianto artista.

Teatro Vittorio Emanuele. — Nella settimana prossima questo teatro verrà riaperto con uno spettacolo variato di prosa, eccentricità e balli. Il ballo d'apertura è *Il diavolo verde* di Rastagno, riprodotto dal coreografo G. Rosi. La prima ballerina assoluta è la signorina Annetta Ratteri, primo ballerino il signor G. Molasso.

Il Corpo di ballo è composto di 32 seconde ballerine, 8 allieve e 12 tramagnini. Maestro e direttore d'orchestra è il cav. A. Simondi.

Arena Torinese. — La Compagnia Micheluzzi-De-Napoli-Imbaglione, che per alcune sere, stante il cattivo tempo, ha recitato al Gerbino, riprende questa sera le sue recite all'Arena colla replica del *Matrimonio di Figaro*, che la Compagnia rappresenta con molta cura e diligenza.

Domani due recite. In quella di giorno verrà rappresentata la *Statua di carne* e nella serale *L'Albergo del libero* [illegible]

Una libera docenza. — L'ultimo *Bollettino della pubblica istruzione* annunzia la nomina, per titoli, a libero docente in diritto romano presso la nostra Università del dottor in legge Carlo Arnò.

Questa nomina è meritata ricompensa al giovane ed intelligente nostro concittadino, il cui nome è già noto per studi compiti all'estero e per varie e pregiate pubblicazioni scientifiche.

All'avvocato prof. Arnò le più vive congratulazioni da parte nostra ed i più lieti presagi.

Pubblicazioni musicali. — Il maestro Pietro Bianchini, di Venezia, stimato compositore, noto specialmente a Trieste, dove dimorò parecchi anni e dove furono eseguite con successo gran parte delle sue composizioni musicali, ha pubblicato testè un Oratorio: *Le sette parole di Gesù sulla croce*, che viene assai lodato, non che una *Romanza* per violino con accompagnamento di pianoforte; un *Addio a Trieste*, polka; un *Ideale*, tempo di mazurka, ed un *Souvenir de tarantelle* per pianoforte solo. (Deposito in Torino: Barriero e Bolla.)

Il maestro Bianchini si è stabilito a Ciriè per godere un po' di riposo.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

162ª lista di sottoscrizioni.

Azioni liste precedenti	L.	1,140,100
Broggi fratelli	»	700
Rovelli e C.	»	200
Rovere cav. Cesare	»	100
Galantini fratelli	»	100
Croce Francesco	»	100
Durando Luigi	»	100
Canova Giuseppe Adolfo	»	100
Canova-Martinolo Giuseppina	»	100
De Cesaris Francesco	»	100
Totale azioni 11,818	L.	1.141.800
Oblazioni a fondo perduto	»	518,730

⁂

Dietro patriottica iniziativa di quel regio console generale italiano, si è costituito in Marsiglia un Comitato per l'Esposizione generale italiana in Torino 1898. Il Comitato è composto da alcuni fra i più autorevoli e benemeriti nostri connazionali dimoranti in Marsiglia, quali i signori: Allatini cav. Guido, Lussatti cav. Enrico, cav. Padova di Serra, Cattaneo Nino, Battilana L.

La Camera di Commercio italiana in Londra, su invito del Consolato d'Italia in quella metropoli, ha dichiarato di cooperare al buon esito della Mostra di Torino, assumendo il compito di patrocinarne la causa fra i nazionali stabiliti a Londra, col procurare l'adesione ed il concorso dei medesimi all'Esposizione.

⁂

La Direzione del «Circolo esercenti macellai» di Torino ha sottoscritto dodici azioni della Mostra, lasciando sperare altre sottoscrizioni in avvenire, e giova sperare che questo nobile esempio troverà dei generosi imitatori.

La Carità del Sabato.

Questa settimana pervennero alla *Carità del Sabato* altre a cento domande, persino dai lontani sobborghi.

Sono famiglie decadute, donne coi mariti disoccupati, vedove con bambini infermi, vecchi inabili al lavoro, che si rivolgono a noi per ottenere soccorsi.

Noi abbiamo provveduto a molte di esse, ma non possiamo fare di più.

Ci raccomandiamo perciò al buon cuore dei lettori onde ci aiutino nell'opera pietosa.

Oblazioni ricevute.

M. N., L. 5 — Ernestina, Venaria Reale, L. 2 — Vaschetti Lucia, un pacco biancheria per una famiglia più bisognosa. — Totale L. 7.

Soccorsi distribuiti.

In settimana distribuimmo 44 soccorsi per L. 73 20, di cui tre da L. 5, sei da L. 3, quattro da L. 2, tre da L. 1 60, ventotto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati tre a decaduti, due a donne abbandonate dai mariti, sei a disoccupati con famiglia, quattro a vecchie e vecchi inabili al lavoro, 12 a vedove, 17 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

Ora raccomandiamo:

2494. — Una vedova inferma con cinque figli in tenera età nella più squallida miseria, avendo dovuto perfino vendere od impegnare gli oggetti di casa per dar pane ai bimbi.

2495. — Una madre di famiglia col marito infermo e quattro bambini, senza mezzi ed in condizioni miserevoli.

2496. — Una donna in età avanzata col marito all'ospedale, senza appoggio ed in critiche circostanze.

2497. — Una donna col marito senza lavoro e quattro figli nelle più gravi angustie, mancando di tutto.

2498. — Una donna col marito infermiccio e sei figli in grave bisogno, non potendo col meschino guadagno di lavori femminili sopperire ai bisogni della famiglia, che sono molti ed urgenti.

2499. — Una donna col marito da tempo disoccupato ed un bambino di pochi mesi, in grave bisogno.

Il ritorno del Duca d'Aosta. — È giunto da Parigi il Duca d'Aosta.

Arrivi e partenze. — Da Roma sono ieri arrivati il senatore Canonico e il deputato Boselli; partì l'on. Luzzatti Ippolito alla volta della capitale.

Concorso a posti nel R. Collegio Carlo Alberto. — Nel giorno 16 del p. v. ottobre si apriranno nella nostra città gli esami di concorso a 47 posti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle Provincie, applicati indistintamente a qualunque Facoltà od alla Scuola di farmacia e aperti a tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato. La pensione assegnata ai vincitori dei posti messi a concorso è di L. 70 mensili dell'anno scolastico. Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria del Collegio Carlo Alberto, presso la Regia Università di Torino, e prima dello scadere del giorno 25 luglio p. v., la domanda corredata dai documenti prescritti dall'apposito manifesto pubblicato, per cura del rettore della nostra Università, presso cui possono rivolgersi gli interessati.

Esami di patente magistrale. — Il regio provveditore agli studi della provincia di Torino rende noto che gli esami di patente inferiore e superiore avranno principio, per la sessione di luglio, il giorno 6 detto e seguenti, e per quella di ottobre il giorno 8 detto e seguenti.

Le domande d'ammissione a tali esami dovranno essere inviate al regio provveditore non più tardi del 30 corrente per la sessione estiva e non più tardi del 30 settembre per quella autunnale corredate dai prescritti documenti ed indicati dall'apposito manifesto pubblicato per cura del regio provveditore agli studi predetto.

Osservatorio di Torino. — 12 giugno. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali. Minima + 13,2 Massima + 21,4. Acqua caduta mill. 0,0.

14 giugno. — Il sole nasce a ore 4, min. 43; tramonta a ore 20, minuti 18.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (serra) giugno		11	12
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	42 60	41 70
» — per luglio	»	41 70	[illegible]
» — per luglio-agosto	»	41 [illegible]	[illegible]
» — 4 4 mesi ultimi	»	41 40	41 —
Mercato calmo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	28 75	[illegible]
» raffinato id.	»	100 50	100 —
Mercato pesante.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	29 50	[illegible]
» a 4 mesi da ottobre	»	30 12	[illegible]
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL (serra) giugno		11	12
Vendite della giornata	Balle N.	11,000	14,000
di cui per la speculazione	»	1,000	1,000
per la consumazione	»	10,000	13,000
Importazioni	»	—	10,000
Americani a consegnare:			
per corrente	d.	[illegible]	[illegible]
per giugno-luglio	»	[illegible]	[illegible]
per agosto-settembre	»	[illegible]	[illegible]
per ottobre-novembre	»	[illegible]	[illegible]
Americani prezzi in rialzo di 1/16.			

— Esami di promozione e di ammissione nelle scuole normali e pareggiate. Questi esami, nonchè quelli di ammissione alla 1ª, 2ª e 3ª classe del corso complementare ed alla 1ª classe normale, avranno luogo nella prima quindicina di luglio, nei giorni ancora da pubblicarsi per cura delle rispettive direzioni.

Fra esercenti e Cooperative. — La complessa e delicata questione dell'esenzione dal dazio forese delle Società cooperative, nei modi e nei limiti in vigore anteriormente al contratto in corso, e nei primi tempi di questo, forma tuttora oggetto di trattative, nè si può dire quando queste potranno essere esaurite.

Ciò spiega perchè ancora non fu riconvocato il Consiglio comunale. È da augurarsi che nel frattempo venga composta questa vertenza, il che non sarà difficile se gli interessati vorranno comprendersi dei loro reali e legittimi vantaggi, e dar prova, ad un tempo, di buon volere e di oculatezza.

Un muratore libertino. — Verso le 9 di ieri, in largo Dora, le guardie municipali arrestarono e condussero in Questura certo P. Luigi, d'anni 20, muratore, abitante in via Stampatori, N. 10, accusato di atti e proposte oscene verso due donne.

Ferita da una scala. — Mentre il lavandaio Pecchiotti Giuseppe stava sopra una scala a mano, appoggiata contro un balcone della casa N. 194 sulla strada di Vercelli, la scala gli scivolò da sotto i piedi ed egli cadde con essa al suolo senza farsi male. Per contro, la scala cadde addosso ad una zia del Pecchiotti, certa Castelli Giuseppa, d'anni 67, pur essa lavandaia, e le cagionò una ferita alla testa e la frattura dell'osso femorale destro. Fu visitata e medicata dal dott. cav. Magnetti col preparato antisettico provvista da una guardia municipale.

Arresto di un disertore. — Gli agenti della squadra mobile arrestarono ieri certo Durando Carlo, d'anni 21, da Torino, soldato nel 72 fanteria, il quale da circa una dozzina di giorni aveva abbandonato il suo reggimento completamente vestito della sua divisa.

Denunciato dal colonnello quale disertore, gli agenti della Questura lo ricercarono invano per alcuni giorni, e soltanto ieri riuscirono ad arrestarlo. Il curioso si è che il Durando era ancora vestito da soldato.

Ferimento. — Il panattiere De Bernardi Giovanni, verso la mezzanotte scorsa, per futili motivi, venne a questione con alcuni suoi compagni ed ebbe tre ferite al capo, che i sanitari del San Giovanni giudicarono guaribili in dodici giorni.

Colto da apoplessia nell'ubbriachezza. — Certo Savio Francesco, d'anni 30, cameriere, essendo alquanto alticcio, dava luogo a reclami per molestie alle persone nei pressi del Palazzo di Città. Urtato un po' violentemente, cadde a terra e si ferì lievemente al capo. Due guardie municipali sopraggiunte lo fecero medicare dal dottore di guardia al palazzo Civico e poi lo rinchiusero nella camera di sicurezza della sezione Dora. Più tardi, essendo stato colto da apoplessia, fu trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

Morto sotto il proprio carro. — La grave disgrazia è accaduta stamane sullo stradale di Vercelli, e ne fu vittima il conducente Berardo Giuseppe da Volpiano.

Il povero Berardo se ne veniva a Torino dal suo paese in cassetta del suo carro; ad un certo punto della strada, non si sa come, egli cadde sprazzatamente a terra; le ruote del veicolo gli passarono sul corpo.

Il poveretto fu raccolto da terra, ma ogni soccorso riuscì vano, era morto!

PICCOLA CRONACA

CONFERENZA.

Rammentiamo che domani, domenica, alle ore 14, il signor **Giovanni Diatto**, direttore generale della Cassa Nazionale M. C. Pensioni, terrà nel **Teatro Vittorio Emanuele**, alla presenza delle **Autorità governative e municipali**, una pubblica Conferenza sul funzionamento e garanzie dell'istituzione.

Entrata libera e gratuita. — Le signore sono pregate d'intervenire.

Società di previdenza economica fra i dipendenti dal Municipio di Torino. — Assemblea generale straordinaria giovedì 18, ore 20,30, nel salone municipale, sala delle esercitazioni della Musica, col seguente ordine del giorno: Lettura ed approvazione verbale precedente adunanza; modificazioni statutarie di cui [illegible] è depositata presso la segreteria sociale; regolamento credito ai soci; [illegible].

Reale Società ed Accademia Veterinaria Italiana. — Il 21 corrente, alle ore 14, avrà luogo la seduta generale sociale, per discutere sul seguente ordine del giorno: Riconoscimento giuridico della Reale Società ed Accademia; Congresso veterinario nazionale in Torino all'epoca dell'Esposizione del 1898; Comunicazioni scientifiche, nomina di nuovi soci; comunicazioni della presidenza.

Lega per la tutela degli interessi femminili. — Assemblea generale domani, alle ore 15, nella sede sociale, col seguente ordine del giorno: Relazione dell'Associazione insegnanti private e della Cassa di maternità; Stipendi delle maestre municipali di Torino; Congresso di Torino.

STATO CIVILE. — Torino, 12 giugno 1896.

NASCITE 14, cioè maschi 9, femmine 5.

MORTI: Giacomo Stefano, d'anni 64, di Cuorgnè, cuoco, via Mercanti, 11.
Ferro Enrico, id. 32, di Torino, tornitore, via San Domenico, 25.
Vinai geometra Giovanni, id. 63, di Vercelli, agente, via Accademia Albertina, 32.
Fassinelli Giacomo, id. 52, di Capo di Ponte, negoziante, corso Principe Oddone, 12.
Bersaglio Luigi, id. 72, di Torino, carrettiere, via Nizza, 99.
Bertino Angelo, id. 62, di Torino, birraio, via Cottolengo, 5.
Sosio Margherita, id. 22, di Torino, sarta.
Mauro L. n. Bolognat, id. 86, di Giaveno, casalinga.
Caramello M. C. ved. Bertola, id. 77, di Mondovì.
Cortese D., id. 67, di Demont, pens. della Real Casa.
Cattino Amalea, id. 22, di Torino, vermicellaio.
Rossi suor Adelaide, id. 82, di Asti, religiosa.
Averetti Ercole, id. 8, di Oneglia, scolaro.
Alessa Antonio, id. 29, di Vigone, muratore.
Più 4 minori d'anni 6.

Totale compresovi 18, di cui a domicilio 10, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

Spettacoli — Sabato 13 giugno

ALFIERI, o. 20,15 (Comp. drammatica G. Salvini): *Giosuè il guardacoste*, commedia; *Un'udienza, ufficiale per mezz'ora*, farsa.

BALBO, ore 20,30. (Comp. d'op. Calligaris-Gravina): [illegible], operetta.

ARENA, o. 21,00 (Compagnia drammatica italiana): *Il matrimonio di Figaro*, commedia.

GIARDINO CAFFE' ROMANO. Ore 20,30 - Grande spettacolo di varietà con novità eccentriche.

ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

SFERISTERIO TORINESE, Giuoco del Pallone (via Napione, 30) oggi ore 17 partita al pallone toscano.

Musica al pubblico. — *Domenica*, 14.

Corpo di musica municipale al Giardino reale alle ore 11,30, col seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Ouverture della *Stella del Nord*, Meyerbeer — 3. [illegible] *Lohengrin*, Wagner — 4. *Andrea del Sarto*, fantasia, Baravalle — 5. Valzer, C. Fauré.

Corpo di musica militare, alle ore 18, sul controviale del corso Duca di Genova, antica piazza d'Armi.

— La Musica della Società generale degli operai al Valentino, dalle ore 10,30 alle 12 col seguente programma: 1. Marcia — 2. Pezzo concertato nell'opera *Promessi Sposi*, Petrella — 3. Mazurka — 4. Concerto per cornetta, tromba e bombardino — 5. Valzer *Fiore di maggio* — 6. Fantasia *Festa in villaggio* — 7. Polka.

— Corpo di Musica «La Novella» sul corso Vittorio Emanuele, angolo via San Francesco da Paola, liquoreria Bertola, dalle ore 20,30 alle ore 22,30.

Rapporto settimanale del mercato dei cotoni. Vendita generale della settimana balle 9,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 1,000 e per la consumazione [illegible]. Importazione della settimana [illegible]. Deposito [illegible].

			11	12
HAVRE (serra) giugno				
Cotoni — Vendita	Balle	N.	[illegible]	[illegible]
Mercato fermo.				
Caffè — Vendita	Sacchi	N.	[illegible]	[illegible]
Mercato appena sostenuto.				
ANVERSA (serra) giugno				
Frumento — Mercato calmo.				
Petrolio raffinato pel corrente		Fr.	[illegible]	[illegible]
» disponibile		»	[illegible]	[illegible]
MANCHESTER (serra) giugno				
Cotoni filati e tessuti greggi.				
Mercato sostenuto.				
MAGDEBURGO (serra) giugno				
Zucchero di barbabietola. — Mercato debole.				
di Germania 88 disp.			[illegible]	[illegible]
MERCATO DI NEW YORK				
Cambio su Londra		S.	[illegible]	[illegible]
» su Parigi			[illegible]	[illegible]
Petrolio Standard White		C.	[illegible]	[illegible]
» a Filadelfia		»	[illegible]	[illegible]
Cotone Middling		»	[illegible]	[illegible]
» a New Orleans		»	[illegible]	[illegible]
Entrata cot. nella giorn.	Balle N.		[illegible]	[illegible]
Spedizioni per l'Inghilterra		»	[illegible]	[illegible]
» per Continente		»	[illegible]	[illegible]
Entrata cotoni nella settimana		»	[illegible]	[illegible]
Spediz. per l'Inghilterra id. id.		»	[illegible]	[illegible]
» pel Continente id. id.		»	[illegible]	[illegible]
Deposito nei porti dell'Unione		»	[illegible]	[illegible]
Frumento rosso		»	[illegible]	[illegible]
Granoturco		»	[illegible]	[illegible]
Farina extra		»	[illegible]	[illegible]

ULTIME NOTIZIE

La difesa di Cantoni nel processo Baratieri.

(*Udienza del 12 giugno*).

Telegrafano al *Corriere*:

Massaua, 12 giugno, ore 3 pom.

Alle sette e mezzo si apre l'udienza. Al banco dell'Accusa siede Mistretta, avvocato fiscale a Massaua, essendo Bacci indisposto.

Il capitano Cantoni comincia la difesa. Crede inutile rifare la storia della campagna avanti a giudici così competenti. Basterà richiamare alla loro memoria i documenti processuali. L'accusatore addusse tre motivi in appoggio al primo capo d'accusa: L'inferiorità delle forze nostre fin dal dicembre si conosceva dal comandante e dal Ministero, come risulta dal *Libro Verde*.

Essa aveva costretto Baratieri ad adottare un indirizzo strategico, del quale si trova continua traccia nelle comunicazioni al Governo. Durante il febbraio continuò questo indirizzo, cui fu coerente ideando e disponendo l'azione del primo marzo. Fu costante indirizzo strategico suo di non perdere mai il contatto col nemico onde impedire l'invasione della Colonia per lo Scimenzana e l'Ocule-Cusai e attirarlo ad attaccarsi in posizioni ove spiegare efficace l'azione dei 56 pezzi e dei ventimila fucili di cui disponeva.

Seguendo siffatti principii, non solo non temeva la sproporzione numerica, ma era sicuro del successo dell'azione del 1° marzo.

Non dissimili tentativi aveva fatti a varie date in febbraio, ad esempio, il 24, avendo sfidato il nemico movendo appunto su tre colonne verso le alture di Guldam Adicheras e il 25 attendendolo in posizione. Legge i dispacci N. 478 e 484. Nega la mancanza di preparazione.

Per quei due mesi le truppe furono esercitate in continue ricognizioni e dimostrazioni offensive, manovrando in quei terreni e trovandosi a contatto col nemico. Esse lo conoscevano e ne avevano contate le tende a tre chilometri di distanza; avevano scambiate le prime fucilate e vissuta la vita rude e faticosa del campo.

I brigadieri affermavano altissimo essere il morale. Nega la mancanza di viveri durante l'avanzata.

Baratieri e Valenzano dissero all'udienza che due giornate di viveri avevano i soldati, due erano in consegna ai reparti, da due parti erano giunte o attese carovane. È falsa l'accusa che le truppe furono esposte a morir di fame, anche in caso di successo, poichè quando tutto avesse mancato vi era una fortissima riserva di viveri vicino, al magazzino di Adi-Ugri. Le condizioni logistiche pertanto erano cattive, ma la riserva di viveri permetteva di fare un tentativo prima di concepire una deprimente ritirata.

Riespone i motivi addotti nell'interrogatorio da Baratieri, spieganti l'attacco e la situazione [illegible] il primo marzo. L'avvocato generale espresse il dubbio che Baratieri concepisse l'attacco invece di un'avanzata offensiva. L'ordine del 29 febbraio parla di avanzata, come quelle precedenti verso Guldam e Sauria. Era l'ultima avanzata, più ardita, una sfida al nemico: se questo la accettava sotto le nostre posizioni il successo era sicuro.

L'inchiesta Corticelli dice che l'avanzata sul monte Raio esponeva ad un rischio di disastro. L'affermazione, fondata sul senno del poi, manca di fondamento: così non stimarono inevitabile il disastro Valenzano ed Ellena, che assistevano al convegno dei generali e che stabilì l'avanzata. Non lo stimò il Pubblico Ministero, che dando l'ordinanza di procedere, applicando solo l'art. 88, non riscontrò nel disastro una conseguenza dell'azione ideata.

L'accusatore espresse il sospetto, senza provarlo, che Baratieri riunendo i generali, sapendoli ardimentosi e desiosi di gloria, pronti a deciderne l'attacco, volesse dividere la responsabilità nel caso di un insuccesso che temeva. Valenzano ed Ellena parlarono invece della riunione dei generali come di cosa abituale, senza carattere di Consiglio di guerra.

La sera del 28 Baratieri esponeva la situazione, come già la aveva esposta varie volte. L'insuccesso non si poteva verificare se l'azione fosse stata eseguita come fu ideata e se circostanze dolorose non fossero intervenute.

Nega che Baratieri sapesse o sospettasse la situazione dei sentimenti espressi e dai caratteri del dispaccio 9 gennaio. La risposta al dispaccio Crispi, fino al 7 gennaio, prova che egli non avrebbe esposto mai l'esercito per fini personali. Nulla alla fine di febbraio gli faceva credere perduta la fiducia del Governo. Commenta il dissenso sorto dispacci del *Libro Verde* e ricorda le deposizioni di Valenzano e di Salsa, che godevano la confidenza di Baratieri. Mai così avvisarono che egli temesse di essere sostituito. Nessun motivo inescusabile dunque lo spingeva all'azione, degenerata poi contro il suo volere e la forza degli eventi e di equivoci dolorosi.

Il secondo capo d'accusa fu dapprima l'abbandono del comando, poi fu ridotto dal Pubblico Ministero a negligenza. Non regge l'omissione di ordini per la ritirata delle truppe del Di Boccard, del presidio, delle salmerie onde si accusa Baratieri. Fu una conseguenza di forza maggiore e delle condizioni singolari della sconfitta.

Baratieri, che fino all'ultimo momento resta in prima linea, dopo le dieci fa ricercare dal capitano Caviglia la Brigata Dabormida e dopo le undici e mezzo manda Salsa a Bodrero, ma avventuratamente nessuno la raggiunge. Il nemico incalzando Baratieri è costretto a lasciare il monte Raio. Nondimeno nel pomeriggio, e nella sera persino, gli torna in mente Da Bormida e si volge a Spreafico e gli chiede guide per inviare a cercarlo, ma non ve ne sono: durante la guerra i paesani sono tutti fuggiti, gli ascari chiamati sono pochi e son feriti e stanchi.

Manca quindi il mezzo di dare e ricevere notizie dell'eroica colonna. Spinti tutti dal nemico nella valle Jeeva, coi tigrini e la cavalleria galla ai fianchi, non potè Baratieri seguire la via di Sauria, che sebbene non indicata era la naturale ritirata. Se poteva arrivare a Sauria, certo avrebbe dato ordini, ma sbalestrato fuori dalla rete telegrafica, gli fu materialmente impossibile diramare ordini prima della mattina ad Adi-Cajè.

In ogni modo, pur mancando di ordini, tutto era disposto. Le salmerie avevan la scorta di Angeletti e di Di Boccard, incaricato di proteggere la retrovia. Prestinari, assumendo il comando del forte di Adigrat, sapeva che il forte poteva restare isolato.

Conclude ricordando le parole di Baratieri: «Nessuno di quei gloriosi caduti non mi rimprovererebbe di averli sacrificati ad una vile ambizione».

Rendendo omaggio alla loro santa memoria, chiede appunto alla giustizia del Tribunale una sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Mistretta e Baratieri dicono che hanno nulla d'aggiungere, un fidare nel [illegible] e nella coscienza dei giudici.

⁂

Il presidente Del Mayno dichiara chiuso il dibattimento e avverte che la sentenza si leggerà posdomani alle sette e mezzo. Il Tribunale si ritira per redigerla.

Nolo cereali per Liverpool	»	2 1/2	2 —
Grano — Mercato calmo.			
» — Rio fair disponibile	»	13 1/4	13 1/4
» — » good per corrente id.	»	13 1/4	13 1/4
Zucchero Moscabado 89	»	3 5/16	2 5/16

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici. — 13 giugno.

LUOGO	Gialli indigeni puri		Bianchi e Verdi puri		Incrociati diversi		Quantità
	da L.	a L.	da L.	a L.	da L.	a L.	Mg.
Alessandria	33 30	27	—	—	—	—	170
Asti	35	27	—	—	—	—	110
Voghera	30	22	—	—	24	22	18

Città di Carmagnola.

Mercuriale del mercato della foglia gelsi, 12 giugno. Miria 700, da L. 2 a L. 0 [illegible].

Stagionatura sociale delle Sete

Torino, 12 giugno 1896.

	Colli		Chili
Organzino	[illegible]	K.	[illegible]
Trama	»		[illegible]
Greggia	»	[illegible]	[illegible]
Articoli diversi	»		[illegible]
Totale	[illegible]		[illegible]

[illegible]

Cambio ufficiale per oggi L. 107 —

A domani la sentenza sul processo Baratieri.

Asmara, 13 (*Stefani*). — La sentenza del Tribunale di guerra che ha già giudicato Baratieri, sarà letta domani.

A proposito del dispaccio sulla sentenza del processo Baratieri.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 9,50:

I giornali di stamane unanimi criticano lo stranissimo comunicato dell'*Agenzia Stefani* a proposito della sentenza nel processo Baratieri. Il *Don Chisciotte*, chiamando il dispaccio «inaudito», aggiunge: «Aspetteremo dunque d'avere la notizia certa, la sola che si dovesse avere, augurandoci che un periodo di calma in Africa, fra tante altre tribolazioni, tolga al Paese anche questa dei dispacci *Stefani* che omai da otto mesi non sono stati che un seguito d'incorreggibili errori.»

Nell'alta magistratura.

Roma, 13, ore 9. — Si assicura che il commendatore Emilio Pascale, avvocato generale alla Corte di Cassazione di Roma e senatore del regno, sarà prossimamente nominato procuratore generale della detta Corte di Cassazione romana in sostituzione del compianto senatore Auriti.

Altre interessanti notizie sul seppellimento dei caduti di Adua.

Telegrafano da Asmara 11, Massaua, 12 giugno, ore 12,5, al *Corriere*:

Stasera sono tornati da Adua il colonnello Arimondi ed Eduardo Ximenes, che, autorizzato a visitare il campo di battaglia, ne riportò molti schizzi e fotografie sulla posizione dei cadaveri, che confermano il valore e la resistenza accanita dei combattenti.

Tutti gli abissini avevano seppelliti i loro morti; però in alcuni valloni poco frequentati ne erano rimasti di insepolti. Al fianco destro del Raio quattro bianchi, sopra uno sprone quasi inaccessibile, erano attorniati da un gruppo di abissini. Arguivasi quale fosse l'ultimo eroe rimasto a resistere perchè lo si vedeva avanti avviticchiato con mossa energica all'indigeno, la cui lancia gli trafiggeva il petto: il bastone della lancia lo teneva ritto.

Verso Mariam Sciavitù si ricostruiva la linea della ritirata ordinata da Dabormida per i caduti disposti sugli scaglioni successivi. Numerose carcasse di cavalli mostrano che i galla ebbero perdite ingenti. Tra i caduti della colonna Dabormida erano schegge di mitraglia dei pezzi di Mangascià, messi in batteria sul ciglione.

I cadaveri si trovavano nello stato già descritto da Angherà: in una casa presso Esciasciò, ove Albertone si difese trincerandola e tamponando le aperture finchè, sopraffatto, cadde prigione, ve ne erano sei putrefatti. Ove erano roccie nude e dure, non potendosi scavare fosse, si seppellirono ponendoli in una concavità rocciosa e coprendoli con una scarpa di muro a secco.

Sopra il luogo ove si ritenne che cadde Arimondi, presso Raio, si eresse un monumento di lavagna con una targa portante la soprascritta *Generale Arimondi — 1° marzo 96*, si eresse un ricordo analogo nei luoghi dove giacevano gli altri identificati. Sulla sommità del Raio si eresse una grande croce, sopra una base granitica, ricordante i caduti delle Brigate Arimondi ed Ellena. Egualmente si fece ad Abba-Garima ed a Mariam-Sciavitù per commemorare le Brigate Albertone e Dabormida.

Avanti al monumento del Raio, giovedì, il padre Vincenzo, cappuccino, celebrò una Messa di *requiem*. Fu un momento commovente. Nel vasto paese desolato, nella calma immensa, i soldati tutti chini davano uno spettacolo epico. Le scorte mandate da Alula e da Mangascià erano poco numerose.

Le compagnie del genio rientrano domani ad Adi-Cajè. Esse ebbero dagli abitanti sei italiani tenuti in vari *tucul*, che giungono all'infermeria di Asmara, ove mi reco a vederli.

Gli abitanti del paese assicurano che i nemici ebbero oltre diecimila morti. Per parecchie sere fecero *fantasia* di gioia, specie i posti avanzati di Maconnen, di Mangascià e Alula.

Il fatto che la colonna Dabormida si è troppo avanzata, dipese da questo, che Mangascià, sebbene munito di artiglierie, sopraffatto, ripiegò quasi in fuga. Soltanto l'accorrere di tremila fucili di Alula dai [illegible] laterali potè salvarlo. I resti della Brigata si ridussero alla sera, dopo tredici ore di lotta durissima, dietro a Candalfa, luogo relativamente salubre.

Appena giunti ad Adua i nostri del genio, Alula liberò diciotto soldati e il tenente Lori, il quale, ferito alla gamba sinistra, sta curandosi adesso all'Asmara. Egli mi disse che cadde accanto al maggiore Gamerra, che vide prigioniero, ma che poi fu condotto al campo del negus.

BORSA DI TORINO — 13 giugno

Rendita corso medio d'ufficio 95 10.

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 4	107 10 — 107 15 —	— — — —
Svizzera	—	106 70 — 106 90 —	— — — —
Londra	— 2	26 91 — 26 95 —	— — — —
M. lungo	—	— — — —	— — — —
Germania	— 3	breve 131 95 — 132 05 —	— — — —
		lungo — — — —	

Sconto alla Banca d'Italia 5 opp.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a condizioni fissi ed in conto corrente) 4 1/2 0/0.

Rendita p. c. 95 10.

Rendita [illegible] 95 25, 95 17 1/2.

Prezzi di titoli per fine corrente.

B. d'Italia	730 —	730 —	B. Tor. ant.	4[illegible] —	— —
Ferr. Mer.	673 [illegible]	676 —	Gr. F. S. P.	611 —	— —
Ferr. Med.	517 —	— —	Banca G.	230 50	— —
F. S. Sarde	277 —	— —	[illegible]	291 —	— —
Cart. Merid.	263 50	— —	[illegible]	475 50	— —
Gené. Ital.	101 —	— —	Soc. Sarda	127 —	126 —

Cronaca della Borsa. — 13 giugno. — [illegible] il mercato continua ad esser positivo ed in lieve rialzo [illegible]

Ma, come si è detto sopra, questa non deve essere che una pausa, ed [illegible] preoccupazioni delle sue manifestazioni, visto che per la liquidazione di quindicina a Parigi è ormai garantita la riuscita, e la tendenza è [illegible].

Molta langiore negli affari, e sostegno nel cambio a 107 10.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi 12 giugno	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	[illegible]	[illegible]
» » 3 0/0	[illegible]	[illegible]
» » 3 1/2 0/0	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra a vista	[illegible]	[illegible]
Consolidato inglese	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni Lombarde	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	[illegible]	[illegible]
Turco unificato	[illegible]	[illegible]
Banca di Parigi	[illegible]	[illegible]
Egiziano 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Rendita Ungherese 4 0/0	[illegible]	[illegible]
Rendita spagnuola ester.	[illegible]	[illegible]
Banca Ottomana	[illegible]	[illegible]
Credito Fondiario	[illegible]	[illegible]
Suez	[illegible]	[illegible]
Ferrovie Meridionali	[illegible]	[illegible]
Rendita Russa nuova	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]
Credito Mobiliare	[illegible]	[illegible]

BORSA DI LONDRA 12 (Chiusura). [illegible]

Il generale Ferrero da ambasciatore a capo di stato maggiore.

Ci telegrafano da Roma, 13, ore 9,15:

Ricorderete che appena assunto il Ministero Rudinì si è parlato fin dapprincipio di richiamare dall'Ambasciata di Londra il generale Ferrero, il quale in tutte le sue trattative durante il periodo della questione orientale e della nostra guerra in Africa non aveva fatto troppo splendida prova presso il Governo inglese.

Ma l'on. ministro generale Ricotti, che è amico intimo del generale Ferrero, pregò i suoi colleghi, e specialmente gli on. Rudinì e Sermoneta, di sospendere questo richiamo.

Ora poi le circostanze si sono di molto aggravate.

Il generale Ferrero, che, come si sa, fu nominato ambasciatore a Londra dal Ministero Crispi, pare che non solo non abbia cercato di impedire o di evitare o almeno di attenuare le dichiarazioni dei ministri inglesi contro la pubblicazione fatta in Italia dei *Libri Verdi*, ma non si sia curato nemmeno di spiegare convenientemente la cosa a difesa dei ministri italiani, come se egli quasi si compiacesse di qualche imbarazzo creato ai successori dei Blanc e dei Crispi.

Dopo ciò la posizione del generale Ferrero a Londra è assolutamente insostenibile, e il suo richiamo, anche a giudizio del Ricotti, è inevitabile.

In questo caso si assicura che appena il Ferrero sia richiamato in Italia, il ministro Ricotti voglia affidargli il posto di capo dello stato maggiore generale dell'esercito rimasto vacante per le dimissioni del generale Primerano.

Le dichiarazioni di lord Salisbury sulla campagna di Dongola.

Le parole d'amicizia per l'Italia.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 12:

Camera dei lordi. — *Rosebery* presenta una interrogazione per conoscere i motivi, lo scopo e l'estensione della spedizione del Sudan.

Salisbury risponde: «I motivi della spedizione del Sudan sono noti. Presto o tardi provvedimenti per rimettere l'Egitto in possesso dei territori perduti si sarebbero imposti, poichè la condizione delle cose d'Egitto non è soddisfacente, ed il suo assetto non è considerato come permanente. L'Egitto non sarà sicuro, qualsiasi dominazione abbia, se Cartum è lasciata in modo permanente in mani ostili.

«Avrei desiderato, per molte ragioni finanziarie, politiche ed altre di differire provvedimenti per ricuperare il territorio perduto, ma l'improvvisa minaccia dei dervisci contro Cassala c'indusse ad agire ora. Fu cosa del più alto interesse, non soltanto per l'Italia, ma ben anco per l'Egitto, che la caduta di Cassala sia stata scongiurata.

«Dico non per l'Italia soltanto, perchè fummo accusati d'impiegare le truppe egiziane principalmente, se non esclusivamente, nell'interesse d'Italia. Ciò è inesatto. Abbiamo usato le truppe egiziane soprattutto nell'interesse dell'Egitto; ma in questa occasione particolare non nego che fummo largamente influenzati dalla situazione d'Italia. Le nostre simpatie verso l'Italia sono grandissime e sincere. Esse non sono dettate da semplice sentimento, ma dal riguardo agli interessi uniti fra loro le nazioni europee.

«Fummo dunque felici che la politica adottata sinceramente nell'interesse dell'Egitto potesse allo stesso tempo essere ausilio per l'Italia, in un momento per essa critico e pericoloso (*Applausi*). Ecco la causa della spedizione di Dongola. Questa avrebbe avuto luogo prima o poi: fu fatta in quest'epoca perchè era nell'interesse dell'Egitto prima e dell'Italia poi, e, per quanto concerne gl'interessi d'Italia, lo scopo fu raggiunto.»

Salisbury continua dicendo che l'obbiettivo della spedizione è semplicemente Dongola. «Perchè lo scopo cui miriamo è d'occupare Dongola, poichè è territorio fertile ed avrà gran valore per l'Egitto. La sua riconquista e la riapertura del Nilo fino a Dongola assicurano all'Egitto un grande movimento commerciale. Inoltre l'occupazione di Dongola costituiva una difesa per la frontiera più settentrionale ed impedirà le scorrerie dei dervisci.»

Salisbury elogia il valore dei soldati egiziani, recentemente provato. Quanto all'avvenire, Kitchener ha istruzioni di non spingersi oltre Dongola senza autorizzazione del Governo, ma ha libertà d'agire fino a Dongola. «Scopo della spedizione è Dongola, ma non nascondo che, prefiggendoci tale piano speciale d'operazioni, il nostro occhio va oltre Dongola. Dongola ha molti vantaggi, fra cui quello di trovarsi sulla strada di Cartum. (*Applausi*)

«Si domanderà perchè allora non siasi stabilito un piano di campagna con questo concetto. Rispondo che il Governo egiziano è il solo fra i Governi che, rispetto ai suoi poteri in materia di finanza, non è in grado di contrarre prestiti. Una combinazione ingegnosa di accordi internazionali, sulla cui validità sono troppo profano per esprimere un'opinione, e che sono un vero labirinto anche per i tecnici, ha per effetto d'impedire al Governo egiziano di fare prestiti oltre certa misura.

«Ne risulta che, a meno d'esporsi ad un enorme sbilancio, l'azione militare deve subordinarsi ai mezzi finanziari.

«Pel momento non vedo mezzi d'andare oltre Dongola. Se i milionari che spendono denaro per appoggiare certe invasioni ci offrissero facilitazioni, non saremmo sordi al loro appello, ma nella posizione finanziaria attuale sono costretto a dire che il nostro obbiettivo finisce a Dongola. Può essere che noi, ovvero i nostri successori, saremo disposti ad andare più avanti. Quanto a me — ripeto la mia opinione — che non avremo ricollocato l'Egitto nella posizione in cui l'abbiamo ricevuto, e che non avremo posto l'Egitto nella posizione di sicurezza che merita finchè la bandiera egiziana non sventoli su Cartum.» (*Applausi*).

In seguito a replica di Rosebery, Salisbury dichiara di spiacergli di non essere riuscito a fargli comprendere la portata delle sue dichiarazioni. Ripete che l'azione militare attuale non contempla una marcia oltre Dongola. Crede però che la marcia su Dongola si raccomandi anche come un passo verso l'occupazione di Cartum. Ma non è intenzione attuale del Governo d'andare oltre Dongola.

L'incidente è chiuso.

La spedizione anglo-egiziana.

Cairo, 13 (*Stefani*). — Il maggior Murdoch si è impadronito di un grande villaggio, di fronte a Suarda, prendendo molte munizioni e viveri.

Suakim, 13 (*Stefani*). — Non pervenne alle truppe anglo-egiziane ancora ordine di marciare su Berber.

La pacificazione di Candia.

Atene, 13 (*Stefani*). — Lo sgombro dalla città da parte delle truppe turche ha diminuito l'agitazione.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La famiglia Corsi col massimo dolore annuncia la perdita della cara

ERMINIA

d'anni 8, avvenuta il 12 giugno 1896 alle ore 20,30. Ringrazia vivamente coloro che interverranno all'accompagnamento funebre, che avrà luogo domani, 14, alle 8,30, partendo da via Saluzzo, 5. Chiede venia a tutti quelli che o per dimenticanza o per altro non hanno ricevuto l'avviso mortuario. c 6867

EMORROIDI

guarite con le **Pillole Solventi Antiemorroidali** ed **Unguento Antiemorroidale Fattori**. Effetto pronto, uso facilissimo, 19 anni di continuo successo. Istruzioni *gratis*. Pillole L. 2 50. Unguento L. 2. Se per posta 25 cent. in più dai chimici *G. Fattori e C.*, Monforte, 6, Milano; in Torino: Schiapparelli, Tonatis, Torta, Taricco 6310 M

SANGEMINI

LA BACTERIOLOGIA

ha dimostrato che le acque minerali ancorchè **purissime alla** *sorgente*, **come la Sangemini**, talvolta trovano nella bottiglia, in cui vengono immesse, la **causa d'inquinamento.**

Per garantire la Sangemini da questo pericolo, la Società concessionaria, senza badare a risparmio di spesa, ha ora costruito un impianto apposito, ed ha adottato un *sistema speciale*, con cui si **sterilizzano i vetri e i turaccioli**; cosicchè è **la prima fonte minerale d'Italia** e dell'estero, che garantisce esaurtari e pubblico **dell'assoluta purezza dell'Acqua** messa in commercio. 6692 H

Ditta A. ISNARDON.

Corre voce che la signora ISNARDON cessi la sua professione di sarta e modista da donna, e ciò perchè i giornali annunziarono che fu sciolta l'associazione di fatto esistente fra essa e la signora CAUVET e fu nominata liquidatrice la signora ISNARDON.

A scanso d'ogni equivoco, la signora ISNARDON tiene ad avvertire la sua clientela che essa continua ad esercire la professione di sarta e modista da donna coll'opera della signora CAUVET e che essa addivenne a tale risoluzione solo per liquidare l'eredità lasciata dal defunto suo marito Giuseppe Isnardon. c 6777

A. ISNARDON.

Si avvisa che la

FABBRICA di GUANTI

LUIGI BAY

continua a rimanere negli antichi locali di **via Vasco** (di fianco alla R. Università). Grandioso assortimento di guanti in seta e filo.

ING. DE-FRANCESCHI

Milano, via Sottocorno, 63

CALORIFERI

ad aria, ad acqua ed a vapore per industrie, per serre, per abitazioni. 5564 M

INSENSIBILIZZATORE

ALFONSO BETTMANN

Chirurgo Dentista Americano

fratello del Dentista **L. Bettmann**, attualmente in Torino, l'unico che conosca il sistema speciale **Denti e Dentiere Americane**, conosciuto solo dalla famiglia.

Corso Oporto, 15, pº 1º. Non confondere il numero e la porta d'entrata. 387

Difetti di Vista

corretti dagli specialisti di Diottrica Oculistica Comm. IGNAZIO e Cav. Uff. MASSIMILIANO **Neuschüler** col loro particolare sistema di lenti. Ricevono tutti i giorni feriali dalle 8 a 12 e 14 a 17, in Via Giannone, 4. 5269

LEVICO e VETRIOLO

nella Valsugana, Trentino

con stazione ferroviaria in Levico.

Acque naturali Arsenicali-Ferruginose-Rameiche più volte premiate.

Lo Stabilimento di Levico a 500 metri s. m. col medico signor dott. Vittorio Stonich, è aperto dal 1º maggio all'ottobre; quello alpino di Vetriolo, col medico signor dott. Giuseppe Lovisoni a 1490 metri s. m., dal 1º giugno a tutto settembre.

Bagni minerali - Acque da bibita - Idroterapia Massaggio - Cure elettriche e climatiche.

Deposito generale per le acque da bibita presso il signor S. Unger in Vienna, Josefstadterstrasse, N. 4, pel regno d'Italia, presso il signor Angelo Giapponi, farmacista in Trento. 5420 Y

Conduttore dell'Albergo dello Stabilimento di Levico signor F. Gaciani e dell'Albergo dello Stabilimento Alpino di Vetriolo signor G. Carloni.

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)

angolo via XX Settembre

rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera

Consommé all'uovo filato	L. 0 40
Mostaccioli al sugo	» 0 30
Sogliole impannate fritte alla maître d'hôtel	» 0 80
Piccole trote in cassetta	» 1 —
Roast beef all'italiana	» 0 80
Cotoletta di vitello al giambonetto	» 0 80
Punte d'asparagi in frittata	» 0 40
Fagiuolini all'inglese	» 0 [illegible]
Beef-steak grillé alla francese	» 1 00
Pasticcio di lepre in bellavista	» 0 80
Aragosta con maionnaise	» 1 —
Plombière ronde	» 0 60

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50

(Vino compreso)

Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piacimento. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.

Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

La **Finngi** è rimedio indispensabile per i sofferenti di diabete gottoso.

MALATTIE di PETTO — Vedi 4ª pag. 6885

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (40)

SEPARATI!

ROMANZO DI

RENATO BAZIN

Dopo pranzo la signora Giovanna usci precedendo suo figlio e, aspettandolo nel mezzo del vestibolo che divideva la casa:

— Vostra figlia — gli domandò — ha fatto portare i suoi bagagli?

Maria arrossì e disse:

— Sì, nonna.... credevo.... Sono all'albergo.

— Bene, manderò a prenderli. La camera è pronta; Maria può salire con me.

Maria seguì la nonna su per la scala di pietra, fatta pei secoli. Giunta al primo piano, la signora Giovanna stette un momento, incerta se, dovesse andare a destra od a sinistra. Maria si sentì palpitare il cuore, perchè, a destra, c'era la camera dei forestieri e le camere della nonna. A sinistra, al contrario, Maria se lo ricordava, v'era la cameretta che aveva abitata fra quella di suo padre e un'altra nella quale sua madre s'era rifugiata negli ultimi tempi del soggiorno a Lannion. Quella parte là era la sua. La signora Giovanna, dopo di aver riflettuto un momento, s'avviò verso la sinistra, nel corridoio a vetri, e aprì la porta di mezzo.

Le tende di cretonne bianco e bleu, a righe, lo specchietto della cornice, fatta d'un quadro Luigi XVI dipinto coi medesimi colori, le tre sedie, la poltroncina, le statuette che ornavano le pareti, tutto ciò Maria ritrovò quale lo aveva lasciato. Per la immutabile tradizione della casa, la camera inutile era stata sempre chiusa; un odore un po' acre ne emanava, che veniva certamente dal ramo di ramerino dimenticato da dieci anni sopra al crocefisso.

— Ecco, — disse la signora Giovanna. — Fra dieci minuti Fantic porterà la valigia.

Ciò significava: « Bisogna aspettarla. »

Ella riprese, come parlando ad un'estranea:

— Domani mattina, che cosa prenderete?

— Ciò che vorrete, nonna, ciò che voi prendete.

— Io non prendo nulla e non consiglio le vostre abitudini.

Maria, che stava chiudendo le imposte della finestra, si voltò e disse vivacemente:

— Avevo l'abitudine di scendere e di fare io stessa un po' di thè, mentre mia madre entrava nel magazzino.

La signora Giovanna guardò, alquanto sorpresa, la fanciulla che parlava in quella maniera, e rispose:

— Sarà facile di farne anche qui. Buona sera.

Si ritirò, lasciando Maria, assorta in quell'esame doloroso, che segue i primi tentativi infruttuosi e mostra, completo, l'ostacolo.

Il signor L'Hérée fumava in giardino. Sua madre lo raggiunse e, sedendo presso di lui, e passandogli il braccio sopra la spalla:

— Guglielmo, — gli disse, — voi avete ammesso vostra figlia in casa mia, senza avvisarmi....

— Potevo avvisarvi? — egli rispose scartando il braccio della madre, che si posò rigido sul vestito nero. — Non ero stato avvisato neppur io.

— Forse. Bisogna tuttavia che sappiate quel che fate.

— Lo so.... urto i vostri rancori.

— V'ingannate, figlio mio, — e la voce della signora Giovanna si fece dolce come quando ella parlava ai bambini dell'Asilo, nelle vie di Lannion, — v'ingannate. Mi ricordo troppo della madre, ed ho troppa paura di lei, se debbo dirvi il mio sentimento, per accogliere con entusiasmo una fanciulla allevata da lei e che, infine, nè voi nè io non conosciamo. Può darsi che sia tutt'altro, e comprendo bene, mio povero amico, la vostra gioia di rivederla. Anch'io debbo farmi forza per dirvi in questo momento....

— Oh!

— Sì, per porvi in guardia contro un'inclinazione così naturale. Ho terminato oggi i conti che avevo incominciato.

— Ebbene?

— Ebbene, mio caro Guglielmo, perdiamo anche quest'anno ventimila lire.

Il signor L'Hérée gettò il suo sigaro fra le foglie.

— È grave, — disse. — Perchè non lo avete detto prima? Avreste potuto.... avanti pranzo....

— Ne ho forse avuto tempo con tutte le emozioni che mi date, con tutte le scene che mi fate? Ed ecco qual è il momento che scegliete per prendere in casa vostra figlia.... Ora che dobbiamo ancora restringere le nostre spese.... Ella è innocente di tutto ciò, sia pure.... ma la madre non lo è.... ed ella ha giurato di rientrare anche lei.... ella ha mandato Maria per preparare il terreno, per insinuarti, per approfittare della vostra debolezza. Credete sia facile ingannarmi? Credete che non veda, che non comprenda?

Guglielmo posò la mano pesante sul braccio della madre e disse:

— Riparleremo, madre, della quistione d'interesse; mia figlia è in casa vostra questa sera e suppongo non abbiate intenzione di scacciarla.

— No.

— Allora, che cosa mi domandate?

A sua volta, ella lo toccò sul braccio, e lo guardò cogli occhi illuminati d'una fiamma di tenerezza e d'energia virile.

— Vi domando, mio Guglielmo, di mantenere a lungo presso di voi la figlia, per non essere ripreso nella rete della madre. Vi supplico di considerare che la donna che s'aggira attorno alla vostra casa è colei che ha cominciata la vostra rovina; che riprendere quella donna, è consumarla la vostra rovina e che voi non avete neppur più il mezzo di commettere quest'ultima follia alla quale vi spingono.

Guglielmo s'alzò, e mentre la madre lo seguiva cogli occhi, ansiosa, aspettando la risposta, egli la baciò in fronte, dicendole:

— State tranquilla, madre.

Ella non replicò; lo ascoltò allontanarsi sulla ghiaia del viale, e quando non udì più il rumore dei suoi passi, appoggiò i gomiti sulle ginocchia, chinò il capo sulle mani e mormorò, sospirando:

— Oh! il disgraziato! La ama! La ama!

Lui, capo dapprincipio, provò, allontanandosi, una sensazione di liberazione e di benessere. Aveva fatto appena venti passi nel giardino, che un pensiero cancellò tutto il resto; egli medesimo si stupì di sentirsi così gaio, di godere ad un tratto della dolcezza della notte, della purezza dell'aria. S'affrettò verso casa..... Il denaro, le inquietudini, i fastidi erano per domani; per oggi, in lui non c'era posto che per la cara ritrovata, per la figlia che aveva ancora appena vista, cui andava a rivedere.

Dovette farsi forza per non salire tre gradini alla volta. Davanti alla porta della seconda camera si fermò, esitante, felice, dimenticando tutto il passato, tutto l'avvenire, e picchiò.

Ella lo aspettava, e, sollecita, corse ad aprire. Due belle braccia bianche, le braccia della sua Maria allacciarono il signor L'Hérée; una testolina carezzevole s'appoggiò sul di lui petto. Ed egli baciò lungamente quelle guancie, quella fronte, quegli occhi con una gioia indicibile. Strinse la fanciulla sul suo cuore, non trovando altre parole che il nome di lei: « Maria! Maria! »

Ella taceva, ma sentiva la gioia, la vita che ritornavano.

— Buona notte, mia adorata — disse egli finalmente.

Piangeva, rientrando nella sua camera dove si rinchiuse per gustare in pace la sua grande felicità.

(Continua)

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

Per il concorso a posti
di
Macchinista e Fuochista

indetto con decreto del Ministero della finanza 25 aprile 1896, servono di somma utilità i due volumi: **Manuale del Fuochista e Macchinista** dell'ing. Giacomo Vorrazzo (Terza edizione). 1 volume di 200 pagine con tavole fuori testo, L. 2. **Le Macchine a Vapore Marine** di G. Martorelli.

1 volume in-8° gr. di circa 900 pagine illustrato da 500 disegni e da 36 tavole, scritto per ordine del Ministero della marina; libro di testo per la R. Scuola allievi macchinisti di Venezia. — Seconda edizione, Lire 20.

Presso gli editori Roux Frassati e C°, Torino, e presso tutti i librai d'Italia.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

CURA RAPIDA, STABILE, SICURA ED OCCULTA dei mali segreti. Renella, Goccetta militare SANTALINE Olivette d'Olio di Sandalo vergine composta insapore

DEPOSITO GENERALE: A. BERTELLI e C. MILANO

In Torino presso la farmacia TORTA GIOVANNI.

Incanto per trasloco

Martedì, 16 corrente, ore solite, di ricchi mobili ed un alloggio in Torino, via Venti Settembre, 51, piano 4°. c 6824

P. ODASSO, Perito giur.

Durante le vacanze

nel Collegio Municipale G. B. ROCCA in Loano (presso Albenga) si ricevono giovani per i bagni di mare. c 0569

Dalla panetteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 31, si spediscono per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di L. 3 50, GRISSINI in pacchi postali di kg. 3. c 6270

Società Anonima della STRADA FERRATA DI BIELLA

Sede in TORINO, via Alfieri, 15.

Capitale versato L. 4,500,000 — Ammortizzato L. 250,650

Si avvisano i signori Azionisti che, in conformità alla deliberazione dell'Assemblea generale, tenutasi il 22 maggio u. s., dal **1° luglio p. v.** verrà pagato presso il *Banco di Sconto e Sete*, in Torino, via Alfieri, n. 15, il *saldo dividendo dell'esercizio* 1895, in L. **14** alle Azioni di capitale, contro presentazione della Cedola N. **26** e dei certificati nominativi; ed in L. **3 50** alle Azioni di godimento, contro presentazione della Cedola N. **14**.

In pari tempo saranno rimborsati in L. **450** caduna e sostituite con Azioni di godimento le **110 Azioni** estratte a sorte, aventi i numeri seguenti:

5 — 6 — 44 — 62 — 80 — 88 — 154 — 227
386 — 396 — 397 — 455 — 514 — 522 — 825 — 859
997 — 1210 — 1277 — 1319 — 1417 — 1702 — 1765 — 1788
1820 — 1878 — 2021 — 2279 — 2420 — 2577 — 2640 — 2883
2910 — 2977 — 3018 — 3274 — 3351 — 3398 — 3415 — 3430
3434 — 3469 — 3697 — 3737 — 3751 — 3756 — 4004 — 4037
4088 — 4140 — 4178 — 4359 — 4404 — 4528 — 4737 — 4981
5074 — 5087 — 5106 — 5114 — 5185 — 5191 — 5264 — 5292
5378 — 5439 — 5646 — 5729 — 5737 — 5788 — 5789 — 6105
6255 — 6270 — 6552 — 6753 — 6875 — 6985 — 7010 — 7028
7036 — 7267 — 7307 — 7374 — 7592 — 7596 — 7695 — 7711
7748 — 7988 — 8060 — 8108 — 8193 — 8319 — 8557 — 8574
8621 — 8868 — 9044 — 9084 — 9148 — 9208 — 9281 — 9340
9491 — 9557 — 9676 — 9690 — 9720 — 9869.

Torino, li 8 giugno 1896.

6728 *L'Amministrazione.*

DITTA MANFREDI Via Finanze, n. 3 TORINO.

Specialità — Novità.

Cerotti Wasmut nell'orologio. Rimedio sovrano per i calli. — L. 1 50.

Cosmetico del **Camminatore.** Evita tutti gli inconvenienti prodotti dal **sudore.** Vero successo. — Centesimi 50 e lire 1 20.

Razzia. Insetticida universale. Centesimi 50 e lire 1, 1 50, 3 e 5. Soffietti adatti centesimi 60.

Rasoi vari inglesi. Marche diverse. — L. 1 75, 3 e 5. **Pasta e stecche** per affilare rasoi.

Rasoi meccanici tascabili da L. 4 50 a 20.

Forbici meccaniche per il taglio dei capelli e della barba.

Nuova sorpresa scatola per solfini a **detonazione.** — L. 1. 6071 b

Catalogo generale franco a richiesta.

Ditta MANFREDI — Via Finanze, 3 — TORINO.

Sorgente Minerale di Torino

Alcalina magnesiaca ferruginosa
di VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO.
Ingresso al Tempio della Salute 20 c. 6188
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

BAGNI DI RIMINI

Marittimi, Idroterapici, premiati con medaglia d'argento all'Esposizione Nazionale di Milano 1881 e con diploma d'onore all'Esposizione Regionale di Bologna 1888. Direttore igienico onorario: Prof. **Augusto Murri.** — **Paolo Mantegazza** così si esprime: « *Rimini può vantare senza superbia, di occupare il primato fra tutti i Bagni Marini d'Italia.* »

Per informazioni rivolgersi al Municipio. 6257 F

Stabilimento Certosa di Pesio (Cuneo)

Apertura 1° giugno. — Stazione climatica a 875 m. sul livello del mare. — Idroterapia completa moderna. — Cura elettrica cogli apparecchi più perfezionati. — Massaggio. — Servizio telegrafico, postale e religioso giornaliero. *Interamente illuminato a luce elettrica.*

Direttore sanitario: Dott. FERDINANDO BATTISTINI
Assist. alla Clinica del prof. Bozzolo.

Per informazioni rivolgersi ai signori Giacosa e Darico. **Certosa di Pesio,** od in **Torino** al dott. Battistini, via Giulio, n. 29. c 6772

Sulla Collina di Moncalieri
Villa signorile

con 22 camere elegantemente mobiliate, cappella arredata, serra, giardino, pozzi, vigna di reddito, campo, prato e bosco di giornate 7.50 da vendere o da permutare con piccola palazzina in Torino. 6187

Rivolgersi in Torino al notaio Teppati Camillo, via Arsenale, 6.

SUI COLLI DI MONCALIERI VILLA da vendere

nel centro della collina che prospetta mezzodì. Panorama incantevole. Casa civile e colonica separate, con serra per fiori, boschetto, scuderia, rimessa con vasche e pozzo d'acqua viva e perenne. Terreno eccellente e di reddito, soprattutto per caccia e bontà di vini, da ogni lato circoscritto da limiti naturali. — Dirigersi al cav. Dernati Francesco, corso Oporto, N. 15, piano 2°. c 6325

CARBONE COKE
Società Italiana per il Gaz

Capitale versato L. 1,750,000.

Il prezzo del carbone **Coke** a partire da oggi e **sino a nuovo avviso** è stabilito in **L. 39** la tonnellata per contanti a domicilio del compratore in Torino.

Per le spedizioni fuori Torino il prezzo è ridotto a **L. 37** per tonnellata. **Coke** spezzato a macchina **L. 45** per tonnellata a domicilio.

Torino, 21 maggio 1896.

6010 *L'Amministrazione.*

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri **la Cucina borghese semplice ed economica** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

INSTITUTO CHIRURGICO-ORTOPEDICO
del Cav. P. G. ROTA — Torino
Piazza Carlo Felice, 7 e 9 — 35 anni d'esercizio

Fabbricazione speciale di **cinti erniari** universalmente riconosciuti insuperabili per la qualità delle molle e perfetta confezione. **Strumenti chirurgici, congegni ortopedici, calze elastiche,** ecc. 17

Incanto di casa in Torino.

Il **17 giugno 1896**, alle ore 9, in via Santa Teresa, 12, verrà posta all'asta sul prezzo di L. **35.000** la **casa** con giardino in **Torino**, via Cellini, 28, come dal bando 11 maggio 1896.

5706 *Not.* E. BALDIOLI.

Aumento di sesto.

Il notaio Delfino Doglietti, residente in Torino, in via Genova, 31, notifica, che scade col **24 giugno 1896** il termine per *l'aumento del sesto* al prezzo di L. **22.100** cui fu deliberata con suo rogito del 9 giugno 1896, al signor causidico Francesco Giordano, per persona nominanda, la villa *Ormezzano*, sui colli di Torino, Madonna del Pilone, regione Fenestrelle, al civico N. 378, composta di fabbricati civili e rustici, giardini, vigna, prato e bosco della complessiva superficie di are 173,06. c 6717

SALUZZO
Studio del Geometra GASPARE VIGLIANI
Via Torino, n. 10.

Vendita di cascine, vigne con fabbricato civile, palazzi ad uso di villeggiatura e case d'affitto.

Reddito netto per le cascine 4 0/0.

Si tratta direttamente cogli acquisitori e non con mediatori. c 9797

Da *ROSSI G.*, via Garibaldi, n. 22, TORINO
.....!! PROVATE
L. 1 60 al Chilo

SPEDIZIONI IN LATTE da chilogrammi 5, 10, 25 e più.

Rossi - Torino
Sublime
Olio d'Oliva
Vergine
Via Garibaldi 22

CONDIZIONI SPECIALI per Società operaie, Istituti, ecc.

6361

FIASCHI PREPARATI
da L. 1 60 e L. 3 caduno
PROVATE SUBITO da
ROSSI G., via Garibaldi n. 22, TORINO.

Agricoltori! Polvere di Bowick per conciliare i **Fieni dilavati** e ridare loro tonicità ed aroma — Pacco a giusta dose per **dieci** quintali **lire** L. **1 50.**

Presso lo Stabilimento Agrario BARBERO, via Urbano Rattazzi, n. 5, **Torino.** 0770

56 anni di successo - 60 Ricompense di cui 17 diplomi d'onore - 2 primi premi - 17 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA
DE RICQLÈS
Il solo vero " ALCOOL DI MENTA ,,

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua inzuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica, che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

È un **preservativo sovrano** *in tempo d'epidemia*, ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome **De Ricqlès.** — Rappr. per l'Italia *Cinelli Ettore e C.*, **Milano.**

Si vende al dettaglio presso tutti i **Farmacisti e Droghieri** del Regno. 5880 M

I CEROTTI PEI CALLI
NELL'OROLOGIO DI WASMUTH
L. 1.50
L. 1.50
GUARISCONO OGNI CALLO IN CIRCA 3 GIORNI

OPERANO SICURAMENTE
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA
PAGANINI VILLANI & C. MILANO
vendita presso tutti i
Farmacisti Droghieri e Profumieri 75

PALCHETTI

Fissi e sovrapponibili, perfezionati e garantiti. — **BERTA E TINIVELLA, corso San Maurizio, 27** (presso via Rossini). 6077

BACHI e TREVES

Fabbricanti Mobili, Tappezzieri
PREMIATI ALLE ESPOSIZIONI TORINO E PALERMO

Grande assortimento Mobili d'ogni stile
Saloni — Sale da pranzo — Camere da letto complete
Bronzi, Porcellane ed Oggetti d'arte
a prezzi di assoluta convenienza 233
Via Carlo Alberto, n. 14 — Torino.

TAPPEZZERIE IN CARTA

G. GATTA - Via Po, n. 3 - TORINO.

Pittore e Decoratore d'appartamenti. — Si eseguisce qualunque lavoro in pitture e decorazioni anche in stile colla massima cura. — Specialità nell'eseguire la macchiatura dei finti legni e marmi.

— PREZZI MITISSIMI — 6028

VILLACABRAS

SORGENTE PURGATIVA NATURALE

L'unica approvata dall'Istituto di Sanità, ecc., libera senza il Metodo Pasteur da ogni microbi

Piccole dosi, senza coliche, o irritazione

ESPOSIZIONE UNIVERSALE, LIONE 1894 — MEDAGLIA D'ORO
ESPOSIZIONE FILOMATICA BORDÒ 1895 id. id.

Depositari speciali in Torino: PAISSA F.lli — G.ni ARDUINO — C.ni SCHIAPPARELLI e FIGLIO — MORGANDO e PIANO — AIRAUDI — Deposito acque, piazza Castello, 18. 1843 M

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 2 agosto 1891 — LXXII — 141, per: « **Système d'appareil échangeur applicable principalement à la stérilisation des liquides** ».

Se ne offre la **vendita** o delle **cessioni di licenze d'esercizio** dal proprietario signor **Paul Marie François LAURENT**, a Parigi.

Per trattative e maggiori informazioni rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica*, ing.re Eugenio G. B. CASETTA, via Barbaroux, 2, Piazza Castello, *Torino*. c 6631

STAGIONE BALNEARIA 6885
SESTRI LEVANTE - Grand Hôtel
Posizione eccezionale — Spiaggia splendida — Arrangiamenti per famiglie. *Proprietario* JENSCH.

Regali per Onomastici
VITA BACHI
Via Po, 5 - Via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello.

Ultime novità in ceramiche e bronzi artistici, articoli fantasia e religiosi. Grande assortimento *corbeilles* di fiori artificiali di tutti i generi. — Prezzi eccezionali. 6350

Bicicletta americana
VICTOR
leggera scorrevole robusta
Originalissima
Una sola qualità — Un sol tipo
Cataloghi a richiesta — Si cercano rappresentanti.
I rappresentanti generali della Compagnia **OVERMAN**
Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI
TORINO — VIA Carnaio, 11 — TORINO 1694

FABBRICA DI LETTI IN FERRO
A. RICHETTA e C.

Letti e sofà in ferro d'ogni genere — **Pagliericci elastici** in ferro — **Lane e crine** per materassi — **Mobili in legno.** — **Prezzi mitissimi.** — Ingrosso e dettaglio — Cataloghi a richiesta. 283

TORINO - Piazza Vittorio Emanuele I, 23 - TORINO.

CORONE FUNEBRI INALTERABILI
in Metallo e Porcellana
FIORI ARTIFICIALI E BRONZO
Grandi Magazzini e Fabbrica *Via Accademia delle Scienze e via Po, 5*
VITA BACHI
Fabbricazione corone da L. 2 a L. 500. — Prezzi eccezionalissimi Ingrosso e dettaglio — Spedizioni a volta di corriere. 5796

Malattie segrete
Veneree e sifilitiche - Restringimenti uretrali - Scoli - Cura radicale. — Dott. M. BURZIO, addetto ai Dispensari celtici, via Madama Cristina n. 12. Ore 10 1/2 ant. e dalle 1 alle 3 pom. 49

ASMA e CATARRO (3 fr. la Scatola) Guariti colle **SIGARETTE** e la Polvere **ESPIC**
IN TUTTE LE FARMACIE. ALL'INGROSSO: PARIGI, 20, rue St-Lazare. 58 N

CURA RADICALE ANTIVENEREA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide** più ostinata agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. **8.**

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 5, **PILLOLE**, L. 3 per gonorree le più ostinate, goccette e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzi e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. **6.**

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed alcuni L. **8.**

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **D. TENCA**, Milano, via Passarella, 2, visite e consulti per lett. L. **5.** *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA.** Depositi generali per farmacie in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia C. Erba, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 43 N

IN GENOVA
le inserzioni per la
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono dal signor
G. B. COSTA di Ant. - Via Roma, 10
Rappresentante della Ditta HAASENSTEIN e VOGLER.

Cinti senza molla

sono specialità di molto superiori a tutti i sistemi sinora inventati, grande comodità per tutti e di vero sollievo per i vecchi. Grande assortimento di cinti con molla, fatti anatomicamente, **garantiti perfetti** (*Guardatevi da coloro che promettono di guarirvi, usando sistemi ciarlataneschi*). Stabilimento ortopedico **Bardi e Tirone, via Lagrange, 6, Torino.** (Casa di fiducia) 6115

Il Levatrice Aghina.

Pensione per **gestanti** da L. 50 in più. Assistenza e cure diligenti. — **Via Lagrange, n. 15, Torino.** c 203

SMACCHIATURA DEGLI ABITI
Stoffe, Guanti, Cappelli, Nastri, Laneria, ecc.
Benzina Collas, bott. L. 1,50, — Scafolina, L. 2,25 — Polvere minerale Bunker, scatola L. 0,80 — Sapone Tolù al fiele, pane L. 0,50 — Scrivaspa, speciale per sete e lanerie
fine, pacco L. 1. — Tintura per macchiare la lingeria, con istruzioni. Inchiostri Stand, per pulire le spugne e le
cuoia L. 1,50. — Polvere Star, per pulire le spugne e le
spugnole, scatola L. 1. — Catalogo a richiesta.
TORINO **D. MONDO** Via Ospedale, 6.

6268

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Presch, Milano.** 41

Malattie di petto

La **bronchite**, la **polmonite**, la **tosse asinina** e tutte le altre **malattie di petto**, vengono curate ed in **pochi giorni guarite** colla pneumoterapia nello Studio medico-chirurgico diretto dal Dottor Astore, via San Tommaso, 9, piano 2°.

Consulti dalle 10 alle 15, tutti i giorni feriali.

Per i poveri al venerdì. 391

ACIDITÀ (sparisce all'istante **dolori e bruciori**) di **stomaco** (si calmano subito) **cattiva digestione** (causa di diarrea o stitichezza) **catarro gastro-intestinale**, si guariscono con l'uso della gustosissima **China Pacelli** (China granulare effervescente), specialità della Ditta *Pacelli*, Livorno. L'uso continuo del bicarbonato di soda per **aiutare la digestione o per le malattie dello stomaco impoverisce** il **sangue**, generando **anemia**, **dispepsia**, causa speciale dei mali **nervosi**. Vasetto L. 1,50 e 3. Vendesi presso tutte le farmacie. 81 N

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Mercoledì 17 giugno 1896, alle ore 14, nel civico palazzo, si procederà all'incanto ed al definitivo deliberamento, a partiti segreti, per l'impresa della provvista di 333 tonnellate di carbone coke, occorrente nella stagione invernale 1896-97.

Il capitolato di condizioni è visibile nel civico ufficio di economato. 6815

AVVISO.

È aperto il concorso al posto di 1ª cornetta solista nella musica del 79° reggimento fanteria col grado di caporale maggiore. Gli aspiranti rivolgeranno domanda e documenti al Comando del detto reggimento in Roma non più tardi del 25 corr. 6870 R

ANNO 27°
Stabilimento idroterapico D'ANDORNO
E GRAND HOTEL
Apertura 15 maggio.
Scrivere in Andorno ai Dottori **SELLA, CASCIA e sig. SELLA.** 4915 b

Maestro elementare superiore, pratico segreteria comunale, ritornato servizio militare, cerca occupazione, miti pretese. — Scrivere subito D. A. 197, Sanremo. c 6901

Lata OCCELLI-BRUSA

maestra levatrice. — Pensione per gestanti da lire 60 in più. — Massima cura e segretezza. — Via Bertola, n. 4, Torino. 6419

Abile operaio

capace per la lavorazione meccanica dei legnami, fare i ferri e tenere in ordine le macchine troverebbe lavoro continuo. Mercede cent. 40 per ora. — Rivolgersi presso Macchi Carlo, Lugano (Svizzera). H 6051 X

Enologo fattore cercasi per tenuta nel Monferrato, stipendio cento, alloggio mobigliato, vino, legna gratis. — Scrivere, presentando attestati, Augusto Aralla, posta, Genova. 6837

Persona attempata

che disponesse di **20 a 30** mila lire, troverebbe pensione e cure amorevoli presso distinta famiglia. (Abitazione in amena palazzina). — Rivolgere offerte al N. C 6541 T, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

NB. Non si prendono in considerazione le offerte anonime.

Pratico ed intelligente SORVEGLIANTE

per incannatoio di tessitura meccanica di cotone trova pronto impiego offrendo buone referenze e declinando pretese ad Ackermann e C., Crusinallo (Piemonte). c 6782

Signore francese

desiderando imparare la lingua italiana cercherebbe alloggio e pensione in famiglia signorile. — Scrivere fermo in posta **L. Michel.** c 6802

Viaggiatore

con ottime referenze cerca buon posto. Dieci anni di pratica. — Scrivere al N. c 6740, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Gomma Elastica.

Tubi a spirale per travaso dei vini, travasatori automatici, sterilizzatori. — **Irrigatori.**

BOSISIO GREGORIO
via Garibaldi, 33, n. Torino. 6820

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

È come sarebbe possibile dopo giuramento d'invisibilità. Credo sempre. c 6887

Stella. Grazie, tesor mio, grazie sue espressioni amabilissime; ma modi suoi dimostrano non convenire ripetere gita. Prima occasione spiegheretti meglio. c 6905

Triste. Ricevute lettere, male interpretate iniziali, ritirerò in, spero *H. e.* c 6867

15. Tristi pensieri mi occupano. Sono molto abbattuto. Tenti fare qualche follia. Confortami tu per carità, dolce amor mio. c 6874

10. Angelo sublime, devo mantenere promessa fatta di non scrivere più. Grazie tue lettere adorate. Ti amo perdutamente e ti voglio mia; darei parte di me per vederti e la.......

Ma dunque nessuno buono vedrà? Avanti sempre, ti adoro e ti bacio tutta. c 6898 25..

Affitto o vendita

di piccola villeggiatura sui colli chieresi. — Dal portinaio, via Alfieri, 15. c 6728

Alloggi

di 8 camere al 2° e 3° piano da affittare pel 1° luglio, via San Massimo, 51. c 6782

Da affittare

nelle case della Pia Opera Virtati, via Po, 20, e via Assietta, angolo corso Re Umberto, alloggi, camere, botteghe e magazzini. 6836

Fuori Barriera

Martinetto, nella via di Circonvallazione, n. 416, botteghe e magazzini da affittare. c 6829

Via Carlo Alberto, 35

Affittasi alloggio nuovo e nuovo al 2° piano di 10 camere e corridoio a prezzo modicissimo. c 6879

Via Juvara, n. 16
(Porta Susa), TORINO.

Da affittare al primo piano **alloggio signorile** di sei membri, soppalco e cantina, gas, acqua potabile, campanelli elettrici. Con e senza calorifero. Visibile tutti i giorni. 18

Bordighera. Villino mobiliato, splendida vista. — Marenco, via Maria Vittoria, n. 46, dalle 13 alle 15. c 6807

Eremo di Lanzo Torinese

Grandiosa villa mobigliata a venti minuti dalla stazione ferroviaria da affittare per la stagione estiva. Condizioni vantaggiose. — Per trattative rivolg. ivi al sig. G. Bergagna. 6746

In Nichelino

affittasi palazzina mobiliata di 10 camere, facilmente divisibile in due alloggi, con spazioso giardino a fiori, frutta e verdura, giuoco delle boccie e bigliardo. Comodità di tramvia e di ferrovia.

Recapito alla Ditta Giuseppe Marcellino, piazza Savoia, 3. 6094

LAGO MAGGIORE

Palazzina vendibile, affittabile vicino Arona. — Rivolgersi alla Tipografia Legale, via Garibaldi, 22, Torino. c 6171

RIVOLI.

Grande locale d'affittare al presente con alloggio, via Maestra vicino alla stazione. — Recapito alla portina vicino al n. 35. c 6800

TERESA BOCCONE proprietaria
LOANO.

Eleganti e comodi appartamenti mobiliati prospicienti al mare, forniti di eccellente acqua potabile. Prezzo, a convenirsi. c 6893

Casa di reddito

da vendere in posizione centralissima di Torino. — Rivolgersi all'ing. Saccarelli, via Assarotti, 8. c 6574

Da vendere o da affittare
Villa-vigna

detta **La Granatosa** sul colle di San Maurizio a Pinerolo. 10 camere ben mobigliate, acqua, gas, bagno, ecc. Posizione salubre ed incantevole. Splendido panorama delle Alpi.

Rivolgersi ivi dal proprietario B. Marone. c 6810

Da vendere graziosa e comoda **Villeggiatura**, strada di Valsalice, N. 48, a 5 minuti dal ponte in ferro. Rivolgersi in Moncalieri all'avv. Isoletti, notaio; in Torino corso Vittorio Emanuele, 61, Studio avv. Rodella e Zaccone. 6638

DA VENDERE
Caldaia a vapore

di 10 cavalli. — **Motore** di 8 cavalli della fabbrica Tosi. — Rivolgersi al portinaio, via Madama Cristina, 129. c 6774

Per cambio di commercio **da rimettere avviata**
MACELLERIA

con ghiacciaia, in città di provincia, a condizioni vantaggiose, anche con mora al pagamento.

Scrivere al N. c 6667, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Liquidazione di mobili
per cessazione di commercio.
BRICCA FELICE, via Massena, 6. c 6870

A prezzo mitissimo

da vendere **motore a gaz**, sistema Otto, orizzontale, forza 8 cavalli, con accessori e trasmissioni. — Offerte a G. Taddei, ingegnere, via Gioberti, 8, Torino. c 6067

Per industriali.

Grande stabilimento di mq. 19,000, di cui 7,600 coperti, adatti per filature, tessiture, tintoria o qualunque industria, distante a 12 metri dalla cinta daziaria, prezzo convenientissimo, lunga mora al pagamento.

Dirigersi G. U., piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 4846

ORO per ricami bandiere, paramenti e arredi chiese. Stoffe, galloni, frangie. Statue. — Ruffino e Grideì, via Mercanti, n. 7. Torino. 460

Biciclette modello 1896

garantite per un anno, nuove, e due da signora, vendo a qualunque prezzo. — G. Grasso, via Roma, 27, piano primo. c 6928

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.